



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI

/ia Tiziano, 44 - 60100 ANCONA - tel. 071/8063403 fax 071/8063012




Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E prot DVA - 2010 - 0006934 del 11/03/2010

Ancona li 22.02.2010

Raccomandata A/R

 Regione Marche - Giunta Regionale
Registro Unico della Giunta Regionale



0114309 | 24/02/2010
R MARCHE | GRM | VAA 08 | P
400.130.10/2009/VAA 08/107



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Salvaguardia Ambientale
Div. III - Valutazione Impatto Ambientale

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

Ministero dello Sviluppo Economico
D.G.E.R.M. - Uff. D2 - Produzione Energia Elettrica
Via Molise, 2
00187 ROMA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
D.G. per la qualità e tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea
Via San Michele, 22
00153 ROMA

Soprintendenza Beni Archeologici delle Marche
Via Birarelli, 18
60121 ANCONA (AN)

Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche
Piazza del Senato, 15
60121 ANCONA (AN)

Comune di Corinaldo
Via del Corso, 9
60013 CORINALDO

Comune di Mondavio
Piazza Matteotti, 2
61040 MONDAVIO

Comune di San Giorgio di Pesaro
Via G. Garibaldi, 62
61030 SAN GIORGIO DI PESARO

Comune di Cartoceto
Piazza Rusticucci, 1
61030 CARTOCETO

Comune di Fano
Via San F. d'Assisi, 76
610332 FANO

76



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI

Via Tiziano, 44 - 60100 ANCONA - tel. 071/80613403 fax
071/8063012

Comune di Piagge
Via Roma 12
61030 PIAGGE

Comune di Orciano di Pesaro
P.le della Ripa 1
61028 ORCIANO DI PESARO

Comune di Monte Porzio
Viale Conte di Montevocchio 10
61040 MONTE PORZIO

Comune di Monterado
Piazza Roma 23
60010 MONTERADO

Comune di Castelleone di Suasa
Piazza Principe Di Suasa, 7
60010 CASTELLEONE DI SUASA (AN)

Comune di Barbara
Via Castelli, 4
60010 BARBARA (AN)

Comune di Arcevia
Corso Mazzini, 67
60011 ARCEVIA (AN)

Comune di Ripe
Via Castello, 1
60010 RIPE

Comune di Castel Colonna
Piazza Leopardi, 3
60010 CASTEL COLONNA (AN)

Comune di Senigallia
Piazza Roma, 1
60019 SENIGALLIA (AN)

Comune di Ostra
Piazza Martiri, 5
60010 OSTRALBA (AN)

Comune di Ostra Vetere
Piazza Don Minzioni, 8
60010 OSTRALBA VETERE (AN)

Comune di Montecarotto
Piazza del Teatro, 3
60036 MONTECAROTTO (AN)

Comune di Morro d'Alba
Piazza Romagnoli
60030 MORRO D'ALBA (AN)

76



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI

Via Tiziano, 44 - 60100 ANCONA - tel. 071/80613403 fax
071/8063012

Comune di Serra dei Conti
Piazza Gramsci, 19
60030 SERRA DEI CONTI (AN)

Comune di Belvedere Ostrense
Via Barchiesi, 22
60030 BELVEDERE OSTRENSE (AN)

Comune di Montemaggiore al Metauro
Piazza Italia, 11
61030 MONTEMAGGIORE AL METAURO (PU)

Comune di Mondolfo
Via Garibaldi, 1
61037 MONDOLFO (PU)

Comune di San Costanzo
Piazza Perticari, 20
61039 - SAN COSTANZO (PU)

Comune di Barchi
Piazza V. Emanuele, 6
61030 BARCHI (PU)

Comune di Fratte Rosa
Piazza Matteotti, 11
61040 FRATTE ROSA (PU)

Comune di San Lorenzo in Campo
Piazza Umberto I, 17
61047 SAN LORENZO IN CAMPO

Comune di Pergola
Corso Matteotti, 53
61045 PERGOLA (PU)

Comune di Isola del Piano
Piazza Umberto I, 1°
61030 ISOLA DEL PIANO (PU)

Comune di Sant'Ippolito
Via Raffaello, 104
61040 SANT'IPPOLITO (PU)

Comune di Fossombrone
Corso Garibaldi, 8
61034 FOSSOMBRONE (PU)

Comune di Saltara
Piazza Buoizzi, 5
61030 SALTARA (PU)

Comune di Serrungarina
Piazza Serafini, 2
61030 SERRUNGARINA (PU)

28



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI

Via Tiziano, 44 - 60100 ANCONA - tel. 071/80613403 fax
071/8063012

Comune di Frontone
Piazza del Municipio, 19
61040 FRONTONE (PU)

Comune di Serra Sant'Abbondio
Piazza del Comune, 1
61040 SERRA SANT'ABBONDIO (PU)

Consorzio Città Romana di Suasa
Piazza Principe di Suasa, 7
60010 - CASTELLEONE DI SUASA (AN)

Provincia di Ancona
Servizio Ambiente
Via Menicucci 1
60121 ANCONA

Provincia di Pesaro - Urbino
Servizio Ambiente
Via Gramsci 4
61100 PESARO

Autorità di Bacino Regionale
Via Palestro, 19
60122 ANCONA (AN)

A.R.P.A.M. Direzione Generale
Via Caduti del Lavoro, 40
60131 ANCONA (AN)

A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale
di Ancona
Via C. Colombo 106
60127 ANCONA

A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale
di Pesaro
Via Barsanti 8
61100 PESARO

Corpo Forestale dello Stato
Comando Provinciale di Ancona
Via C. Colombo 106
60127 ANCONA

Corpo Forestale dello Stato
Comando Provinciale di Pesaro
Via Barsanti 1
61100 PESARO

Direzione Regionale Beni Culturali e
Paesaggistici delle Marche
Via Birarelli, 35
60121 ANCONA (AN)

2f



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI

Via Tiziano, 44 - 60100 ANCONA - tel. 071/80613403 fax
071/8063012

Società Multiservizi
Via I. Silone, 9
JESI

TERNA
Direzione Operation Italia
V.le Galbani 70
00156 ROMA

SNAM RETE GAS spa
P.zza Santa Barbara 7
20097 SAN DONATO MILANESE (MI)

Enel Distribuzione Prov. Ancona
Via G. Bruno 22
60127 ANCONA

Enel Distribuzione Prov. Pesaro
Via degli Abeti 368
61100 PESARO

Consorzio di bonifica Foglia Metauro e
Cesano
Via Jesi 28
61100 PESARO

Edison spa
Viale Italia 590
20099 SESTO S. GIOVANNI (MI)

E p.c.

Il Presidente della Giunta regionale
All'Assessore all'Ambiente
All'Assessore all'Industria

REGIONE MARCHE:

- P.F. Difesa del Suolo
 - P.F. Aree protette Protocollo di Kyoto
 - P.F. Tutela delle Risorse Ambientali
 - P.F. Recupero dei Beni Culturali
 - P.F. Energia, fonti rinnovabili e risparmio energetico
 - P.F. Salvaguardia, Sostenibilità ambientale
 - Servizio Agricoltura Forestazione
- LORO SEDI**



REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
**P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI**

Via Tiziano, 44 - 60100 ANCONA - tel. 071/80613403 fax
071/8063012

OGGETTO: OGGETTO: D.Lgs.152/2006 art. 25, comma 2. L.R. 7/2004 art. 17. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Società "Edison spa" "Progetto di una centrale termoelettrica da 870 MWe da ubicare nell'area industriale di ZIPA in Comune di Corinaldo (AN); metanodotto di connessione alla rete gas, elettrodotto di connessione.

Trasmissione Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione n. 22/VAA_08 del 19.02.2010.

Con la presente si trasmette copia del decreto del dirigente della Posizione di Funzione n. 22/VAA_08 del 19.02.2010 relativo al parere regionale per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale per il progetto: "Centrale termoelettrica da 870 MWe da ubicare nell'area industriale di ZIPA in Comune di Corinaldo (AN); metanodotto di connessione alla rete gas, elettrodotto di connessione.

Al MATTM viene anticipata la trasmissione del decreto per posta elettronica ed inviate le copie delle osservazioni pervenute solo alla Regione Marche, dal Comune di Senigallia e dall'Associazione Turistica Pro Corinaldo.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Velia Cremonesi)

Il Dirigente della Posizione di Funzione
(Geol. David Piccinini)

Allegato per tutti gli enti in indirizzo:

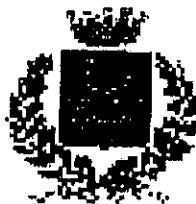
- DDPF n. 22 del 19.02.2010;

Allegati solo per il Ministero dell'Ambiente:

- Mozione approvata del Consiglio Comunale di Senigallia nella seduta n. 114 del 17.12.2009 (Ns. prot. 50397/RM/GRM/VAA_08/A del 26.01.2010);
- Osservazione dell'Associazione Turistica pro Corinaldo (Ns. prot. 709102/RM/GRM/GPR/A del 17.12.2009).

Regione Marche – Giunta Regionale
Registro Unico della Giunta Regionale

0050397 | 26/01/2010
R MARCHE | GRM | VAA 08 | A
400.130.10/2010/VAA 08/114



22-1-2010 45
X V. CRONEN
f 400.130.10
V.344

Comune di Senigallia

MODULO PER LA TRASMISSIONE DI DOCUMENTI VIA TELEFAX

MITTENTE

Tel. n° 071/6629321

UFFICIO SEGRETERIA SINDACO ANGELONI**Sig.** SABRINA TESEI**DESTINATARIO**

Fax n° 071/8063012

Spett. REGIONE MARCHE SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO**Att.ne** GEOL. DAVID PICCININI

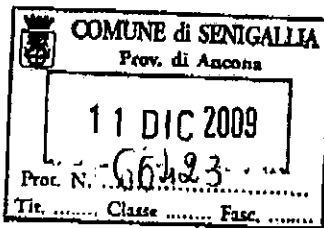
Si invia copia della mozione relativa al "Progetto di realizzazione centrale termoelettrica a ciclo combinato nel Comune di Corinaldo" approvata dal Consiglio comunale in data 17 dicembre 2009 con deliberazione n° 114

Cordiali saluti

Tesei Sabrina

MOZIONE

PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE TERMOELETTRICA A CICLO
COMBINATO NEL COMUNE DI CORINALDO



IL CONSIGLIO COMUNALE DI SENIGALLIA
CONSEGNA A MANO IL

11 DIC. 2009

PREMESSO

ALLE ORE

8.30

FIRMA

Premesso

- che in data 15.10.2009, la Soc. EDISON S.p.A. ha depositato l'istanza di V.I.A. - Valutazione di Impatto Ambientale, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la realizzazione di una Centrale Termoelettrica da 870 MWe in Comune di Corinaldo (An) - PRATICA NR. DSA-VIA-IE-OO (2009.0178);
- che in data 16.10.2009 è stato dato avviso di avvio del procedimento mediante pubblicazione sul quotidiano "Il Resto del Carlino";
- che pertanto il termine per la formulazione delle osservazioni di cui all'art. 24, comma 4 del D.LGS. 152/2006 viene a scadere il 14.12.2009

PRESO ATTO

che, come si evince dalla documentazione tecnica allegata al progetto nonché dall'avviso di deposito pubblicato in data 16/10/2009, il progetto medesimo, recita, in sintesi, che:

"La Centrale sarà alimentata esclusivamente con gas naturale (metano) e sarà costituita da due turbine a gas della potenza di circa 295 Mwe ciascuna, e una turbina a vapore della potenza di circa 310 Mwe.

La tecnologia adottata (ciclo combinato gas-vapore) consente di ottenere la migliore efficienza energetica e la minore emissione specifica di gas climateranti; inoltre l'adozione sia di bruciatori a bassa emissione di NOx, che del sistema catalitico selettivo (SCR), consente di ridurre l'emissione di NOx.

Il sito individuato per la localizzazione della Centrale è ubicato nella porzione occidentale del territorio del Comune di Corinaldo (AN), in prossimità del confine con il territorio del Comune di Mondavio (PU) e ricadente all'interno del Consorzio per le Zone Imprenditoriali della Provincia di Ancona (ZIPA).

Il progetto è stato redatto in considerazione del fabbisogno energetico della Regione Marche e l'individuazione del sito in Comune di Corinaldo è stata ritenuta idonea per ospitare la Centrale a progetto in considerazione dei seguenti aspetti:

- l'area è a destinazione industriale e attualmente non utilizzata, presenta adeguate dimensioni per alloggiare gli impianti e i materiali/strutture di cantiere;
- l'area si presenta pianeggiante e libera da manufatti, pertanto non si renderanno necessari interventi di demolizione e significativi movimenti terra per la preparazione del sito;
- il sito è dotato di adeguate vie di accesso e di tutti i servizi utili per il funzionamento della centrale (approvvigionamento acqua per usi civili e industriali, fognatura acque civili e meteoriche);

- 1 • presenza di uno stacco (PIDI) dalla rete Snam Rete Gas ad una distanza di circa 10 km dal quale
- 2 derivare il metanodotto di alimentazione della Centrale;
- 3 • localizzazione della Centrale nella prossimità del corridoio individuato da Terna per lo sviluppo
- 4 della rete elettrica (elettodotto Fano-Teramo);

5 CHE le emissioni in atmosfera - indicate nello studio di impatto ambientale riguardano:

- 6 Monossido di Azoto $24,2 \text{ Kg/h}$ (196 T/anno);
- 7 Monossido di Carbonio CO $14,6 \text{ Kg/h}$ (1.179 T/anno);
- 8 Biossido di Carbonio CO_2 313.556 Kg/h ($2.555.924 \text{ T/anno}$);

VISTA

9 la petizione popolare depositata in data 30/11/2009 prot. 64304, che manifesta piena opposizione
10 alla realizzazione della centrale, in considerazione dei rilievi indicati nella stessa nota;

CONSIDERATO

11 CHE il PEAR delle Marche non prevede la realizzazione di centrali turbogas di grossa taglia come
quella in oggetto e pertanto l'approvazione del progetto costituisce variante al PEAR delle Marche e
deve essere sottoposta a VAS - Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della parte seconda -
TITOLO II del D. Lgs. 152/2006 e della D.G.R. Marche n. 1400 del 20/01/2008;

CHE ai sensi del comma 3 del medesimo art. 25, i Comuni e le Province interessate, in quanto
soggetti competenti in materia ambientale, possono formulare le proprie determinazioni entro
sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza, ovvero nell'ambito della Conferenza dei servizi
eventualmente indetta a tal fine dall'autorità competente;

CHE entro il medesimo termine, il Ministero per i Beni e le attività culturali si esprime ai sensi
dell'articolo 26 del D. Lgs. 22/01/2004 n. 42 e negli altri casi previsti dal medesimo decreto;

CHE, ai sensi dell'art. 5, comma 11 del Dlgs. 59/2005, nell'ambito del procedimento A.I.A. -
contestuale alla V.I.A.- "sono acquisite le prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del
R.D. 1265/1934 e s.m.i.";

PRESO ATTO

1. Del valore paesaggistico dell'area del medio e basso corso del Fiume Cesano interessata
dall'intervento che risulta caratterizzata dalla presenza di "paesaggi agrari di interesse storico-
ambientale", "nuclei e centri storici", "aree di rilevante valore paesaggistico-ambientale" e "punti e
percorsi panoramici" individuate dal P.P.A.R.;
2. Della presenza, in detta area di rilevanti testimonianze archeologiche che vanno dall'antica Città
di Suasa ubicata nel Comune di Castelleone di Suasa sino al sito di Montedoro ubicato nel territorio
di Senigallia;
3. Della necessità di tutelare le attività insediative e produttive, in particolare del turismo rurale
sviluppatosi con ingenti investimenti pubblici;
4. Della necessità altresì di evitare possibili danni alle attività agricole e rurali del territorio di
questo Comune e dei Centri vicini che si sono negli ultimi anni contraddistinte avviando progetti di
produzione di prodotti tipici attraverso l'Associazione Terre di Frattula cui questo comune fa parte;

5. Dell'obbligo di verificare oltre ogni ragionevole dubbio le emissioni in atmosfera indicate (e non individuate) nello studio di impatto ambientale, che creano notevoli preoccupazioni per quanto attiene alla salubrità dell'aria e quindi alla salute dei cittadini;

VERIFICATA

pertanto l'opportunità e la necessità di uniformare il procedimento ai seguenti principi:

- Assicurare il rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti (Salute, proprietà, libera iniziativa, ecc.) dei cittadini coinvolti, nonché del principio di prevenzione e precauzione;
- Garantire l'utilizzo totale dell'energia, senza dispersioni dell'energia termica prodotta;
- Prevedere il riconoscimento dei diritti delle controparti e il pagamento, a carico del proponente, delle perizie commissionate dalle Amministrazioni coinvolte e delle spese di VIA in contraddittorio fra i diversi soggetti interessati;
- Garantire l'applicazione del principio secondo cui "neminem laedere";
- Prevedere garanzia patrimoniale a carico del proponente di importo pari almeno all'importo dei contributi pubblici percepiti per la costruzione e/o l'esercizio dell'impianto, a tutela dei danni ai patrimoni immobiliari pubblici e privati in caso di incidenti e/o malfunzionamenti;

RITENUTO

inoltre giusto ed opportuno, a garanzia delle questioni sollevate dai cittadini, invitare il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a coinvolgere nel procedimento altri organismi, in quanto responsabili del rilascio di pareri, nulla osta, a garanzia della tutela ambientale, quali l'ARPAM-Marche (in qualità di organo di supporto tecnico-scientifico degli Enti Locali), la Società Multiservizi (in qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato nel Territorio del Comune di Corinaldo) e l'ASUR della Regione Marche;

VERIFICATA

la necessità di invitare il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in considerazione del notevole coinvolgimento dei cittadini e delle Amministrazioni nello sviluppo del progetto, a disporre che la consultazione avvenga mediante lo svolgimento di un'inchiesta pubblica per l'esame dello studio di impatto ambientale, dei pareri forniti dalle pubbliche amministrazioni e delle osservazioni dei cittadini ai sensi di quanto previsto all'art. 24, comma 6 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;

ESPRIME

La ferma opposizione del Comune di Senigallia alla realizzazione della centrale termoelettrica da 870 Mwe proposta da Edison S.p.A. in area ZIPA nel territorio del Comune di Corinaldo

IMPEGNA

La Giunta Comunale a intraprendere ogni azione anche di natura legale e giudiziaria al fine di impedire la costruzione della centrale termoelettrica in oggetto

INVITA IL SINDACO

In qualità di Autorità Sanitaria per le motivazioni espresse nel presente documento e per quelle che riterrà più consone anche alla luce degli approfondimenti richiesti, a esprimere parere contrario all'attivazione dell'impianto

DISPONE

Che il presente atto sia trasmesso:

- al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ex Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Dirigente Generale Ing. Bruno Agricola;
- Ai Sindaci dei Comuni di Corinaldo, Castelleone di Suasa, Barbara, Arcevia, Ripe, Castel Colonna, Monterado, Ostra, Ostra Vetere, Montecarotto, Mondavio, Monte Porzio, Orciano di Pesaro, S. Giorgio di Pesaro, Piagge, Fano, Monte Maggiore al Metauro, Mondolfo, S. Costanzo, barchi, Fratte Rosa, S. Lorenzo in Campo, Pergola, Isola del Piano, S. Ippolito, Fossombrone, Cartoceto, Saltara, Serrungarina;
- al Presidente della Regione Marche
- Al Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino
- Al Presidente della Provincia di Ancona
- Al Sig. Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche - Ancona
- Al Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche

Agli



Ass. Tur. Pro Corinaldo
Tel. / fax 071 679047
60013 CORINALDO (An)
www.procorinaldo.it
www.missirego.it

PRO LOCO
CORINALDO

(25)

13-1-2010
X V. CNE MOREN
74 400. 130. 10 VAO 344

400
C. D. Ing. Senzani & Associati

Regione Marche - Giunta Regionale
AQQ - Registro Unico della Giunta Regionale

0709102 17/12/2009
R. MARCHE GRM/GPR/A
400/2009/GPR/9

Spett.le Sindaco del Comune di Corinaldo
Livio Sacattolini
Spett.le Capigruppo Consiliari
del Comune di Corinaldo
Spett.le Presidente della Provincia Di Ancona
Patrizia Casagrande Esposito
Spett.le Presidente della Regione Marche
Gian Mario Spacca
Spett.le Presidente UNPLI Provincia Ancona
Enzo Animobono
Spett.le Presidente UNPLI Regione Marche
Claudio De Santi

OGGETTO: Progetto presentato dalla società Edison per la realizzazione centrale turbogas nel Comune di Corinaldo in zona Z.I.P.A., in località S. Isidoro di Corinaldo

Con la presente,

portiamo a conoscenza la S.V., che il Consiglio Direttivo dell'Associazione Turistica Pro Loco di Corinaldo, il Collegio dei Sindaci Revisori, il Collegio dei Probiviri, a nome dell'Associazione Turistica Pro Loco di Corinaldo

VISTO

il progetto per la realizzazione di una centrale turbogas nella zona Z.I.P.A. in località S. Isidoro di Corinaldo proposto dalla società EDISON;

CONSIDERATE

le ricadute negative dal punto di vista turistico, ambientale e soprattutto sulla salute degli abitanti del nostro territorio;

CONSIDERATO INOLTRE

l'articolo 2 dello statuto sociale, dal titolo "finalità", che recita come segue: "La Pro Loco è un'associazione su base volontaria di natura privatistica senza scopo di lucro, ma con rilevanza pubblica e finalità di promozione sociale, turistica, di valorizzazione di realtà e di risorse naturalistiche, culturali, storiche ed eno-gastronomiche del Comune di Corinaldo";

ESPRIME

il proprio fermo e convinto NO alla realizzazione del progetto;

SOSTIENE

tutte le iniziative poste in essere dagli Organi Istituzionali preposti alla tutela delle persone e del territorio che abbiano lo scopo di bloccare la costruzione e realizzazione della sovraccitata centrale turbogas;

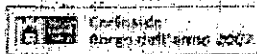
DISPONE

l'invio del presente documento al Sindaco ed ai Capigruppo Consiliari di Corinaldo, al Presidente della Provincia di Ancona, al Presidente della Regione Marche ed al Presidente Regionale e Provinciale U.N.P.L.I..

Corinaldo, 09-12-2009

14 GEN 2010

Il Consiglio direttivo della Pro loco di Corinaldo





DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 22/VAA_08 DEL 19/02/2010

Oggetto: DLgs 152/2006 art. 25 c.2 - LR 7/2004 art 17- Edison spa - Progetto Centrale termoelettrica 870 MWe, Comune di Corinaldo (AN); metanodotto connessione alla rete gas; elettrodotto di connessione. Parere regionale.

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 e ss.mm.ii.;

VISTA la DRGM n. 508 del 08/05/2006 mediante la quale viene istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la DRGM n. n. 443 del 16/03/2009 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della posizione di funzione stessa;

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 25, comma 2 del D.Lgs.152/2006 e ai sensi dell'art. 17 della L.R. 7/2004, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **parere negativo** sulla compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione di una centrale termoelettrica da 870 MWe da ubicare nell'area industriale di ZIPA in Comune di Corinaldo (AN); comprensivo delle seguenti opere connesse: metanodotto di connessione alla rete gas interessante i Comuni di Corinaldo (AN), Monte Porzio (PU), Monterado (AN), elettrodotto di connessione interessante i Comuni di Corinaldo (AN), Mondavio (PU), Monte Porzio (PU), Orciano di Pesaro (PU), San Giorgio di Pesaro (PU), Piagge (PU), Cartoceto (PU), Fano (PU), per le motivazioni riportate nel documento istruttorio.

DI DARE ATTO che sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nei tempi previsti per la consultazione, così come stabiliti dall'art. 24, comma 4, del D.lgs.152/2006. Sono pervenute anche osservazioni successivamente ai tempi previsti che sono state prese comunque in considerazione.

DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed al Ministero dello Sviluppo Economico, per gli adempimenti di propria competenza.



Luogo di emissione	Numero: 22/VAA_08	Pag. 2
Ancona	Data: 19/02/2010	

DI RAPPRESENTARE al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che i Comuni interessati dagli impatti derivati dalla realizzazione dell'opera ai sensi dell'articolo 23 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, sono in numero superiore rispetto a quelli direttamente interessati dalla realizzazione della Centrale e delle opere connesse.

DI TRASMETTERE il presente decreto alla Società Edison spa e le altre amministrazioni coinvolte nel procedimento.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 7 del 14 aprile 2004 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni.

DI PUBBLICARE per estratto il presente provvedimento ai sensi della L.R. n. 7/2004, art. 11, comma 2.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)



- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- 2.
3. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 Agosto 1988, n. 377 *"Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'articolo 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale"*;
4. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Dicembre 1988 *"norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6, della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottata ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377"*;
5. Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 *"Disciplina della procedura di valutazione d'impatto ambientale;"*
6. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;
7. Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6 *"Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000"*;
8. Decreto legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs n. 152/2006"*.
9. Legge 9 aprile 2002, n. 55 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"*

La legge n. 55/2002, prevede il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW, e delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, previa pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 e del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005.

L'intervento in oggetto ricade tra le tipologie previste all'allegato II della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 "2 - Installazioni centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW;....", pertanto è sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale.

L'Art. 25, comma 2 D.Lgs. n. 152/2006 prevede che l'autorità competente (MATTM) acquisisce e valuta Omissis il parere delle regioni interessate.

L'articolo 17, della L.R. 7/2004 stabilisce che: *"la Regione al fine di esprimere il parere richiesto nella procedura di VIA di competenza Statale di cui all'art.6, comma 3, della Legge 8 luglio 1996 n. 349, acquisisce i pareri delle Province, dei Comuni e degli Enti Parco interessati"*.

Infine si evidenzia che l'art. 5 della L.R. n. 7/2004 stabilisce che per lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche relative all'istruttoria, la Regione si avvale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM) e del Corpo Forestale dello Stato, convenzionato con la Regione.



Luogo di emissione Ancona	Numero: 22/VAA_08	Pag. 4
	Data: 19/02/2010	

2. MOTIVAZIONE

2.1 Iter del Procedimento

La Società Edison Spa invia istanza di pronuncia di compatibilità ambientale con nota del 15.10.2009 Ns. prot. n. 601888/20/10/2009/RM/GRM/VAA_08/A e di autorizzazione integrata ambientale per il progetto di un "Impianto termoelettrico da 870 MWe da ubicarsi nell'area ZIPA del Comune di Corinaldo (AN); metanodotto di connessione alla rete gas interessante i Comuni di Corinaldo (AN), Monte Porzio (PU), Monterado (AN); elettrodotto di connessione interessante i Comuni di Corinaldo (AN), Mondavio (PU), Monte Porzio (PU), Orciano di Pesaro (PU), San Giorgio di Pesaro (PU), Piagge (PU), Cartoceto (PU), Fano (PU) e reti di collegamento".

Alla domanda è allegata la seguente documentazione:

- Relazione di progetto;
- SIA;
- Valutazione di Incidenza complessiva per le opere;
- Sintesi non tecnica;
- Documentazione per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale;
- CD contenenti gli elaborati di cui sopra.

Quanto sopra elencato viene inviato al Ministero dello Sviluppo Economico, per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D.L. 7/2002 (convertito con L. 55/2002), al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare per la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 e per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005.

Inoltre la trasmissione viene effettuata anche ai seguenti soggetti: Ministero per i beni e le attività culturali, Ministero della salute e politiche culturali, Ministero dell'interno, Ministero difesa Marina, Aeronautica militare, Stato maggiore difesa, C.I.G.A., Ministero delle infrastrutture, Regione Marche (Servizio Industria Artigianato ed Energia, Servizio Ambiente e Paesaggio), Provincia di Ancona, Provincia di Pesaro e Urbino, Comune di Corinaldo, Comune di Fano, Comune di Cartoceto, Comune di Piagge, Comune di San Giorgio di Pesaro, Comune di Monte Porzio, Comune di Mondavio, Comune di Monterado, ENAC Spa, ENAV Spa, TERNA Spa, SNAM Rete gas Spa, ANAS Spa, Enel Spa, Autorità di Bacino regionale Marche, Consorzio di Bonifica Integrale dei Fiumi Foglia Metauro e Cesano, Agenzia delle Dogane di Ancona.

Edison spa ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso del 16.10.2009 sui seguenti quotidiani:
QN Il Resto del Carlino – La nazione – Il Giorno.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. 30946 del 19.11.2009 (Ns. prot. 667643/24/11/2009/RM/GRM/DDS_DPS/A) comunica agli enti interessati l'esito positivo di procedibilità dell'istanza di VIA richiedendo contestualmente alla Regione Marche di trasmettere, al fine di un corretto espletamento delle attività istruttorie, tutte le osservazioni da parte del pubblico eventualmente pervenute, comprese quelle acquisite oltre il termine di 60 giorni indicati nell'avviso pubblico.



Luogo di emissione	Numero: 22/VAA_08	Pag. 5
	Data: 19/02/2010	

Il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. 137291 del 04.12.2009 (Ns. prot. 690058/04/12/2009/RM/GRM/DDS_DPS/A) convoca gli enti interessati alla Conferenza di Servizi per il giorno 14.12.2009.

Con nostra nota prot. 697354/10/12/2009/RM/GRM/VAA_08/P si comunica ai soggetti interessati l'avvio del procedimento per l'espressione del parere regionale di VIA di cui all'art. 17 della LR 7/2004 e a tal fine viene convocata una Conferenza dei Servizi per il giorno 21.01.2010.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. 139065 del 11.12.2009 (Ns. prot. 699268/11/12/2009/RM/GRM/DDS_DPS/A) comunica ai soggetti interessati dal procedimento unico di cui alla L. 55/2002 di accogliere la richiesta della Amministrazione Provinciale di Ancona prot. 100508 del 10.12.2009 con la quale si ravvisa la necessità che venga convocato alla Conferenza dei Servizi del 14.12.2009 anche il consorzio ZIPA in qualità di Ente proprietario dell'area di localizzazione dell'intervento proposto.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. 1440 del 07.01.2010 (ns. prot. 16472/08/01/2010/RM/GRM/GPR/A) invia ai soggetti interessati convocazione per la Conferenza dei Servizi del 15.01.2010.

Il Ministero dell'Ambiente con nota prot. 43 del 11.01.2010 (Ns. prot. 37119/19/01/2010/RM/GRM/VAA_08/A) comunica che il giorno 28.01.2010 la Commissione Tecnica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS effettuerà un sopralluogo nel sito di interesse.

L'art. 17 della L.R. 7/2004 prevede che la Regione, al fine dell'espressione del parere di competenza, acquisisce il parere delle Province e Comuni interessati. Inoltre svolge una istruttoria in collaborazione con ARPA Marche e Corpo Forestale dello Stato.

I Comuni direttamente interessati dalle opere in progetto sono:

1. Corinaldo;
2. Mondavio;
3. Orciano di Pesaro;
4. San Giorgio di Pesaro;
5. Piagge;
6. Cartoceto;
7. Fano;
8. Monterado;
9. Monte Porzio.

La norma regionale e nazionale chiariscono che i Comuni interessati sono anche quelli il cui territorio è interessato dal connesso impatto ambientale. Dalla documentazione prodotta dal proponente non è stato possibile identificare in maniera univoca tali Comuni, pertanto, in via cautelativa e al fine di non inficiare il procedimento regionale, con nota prot. 39963/20/01/2010/RM/GRM/VAA_08/P si sono convocati tutti i comuni che ne hanno fatto richiesta (in totale n. 26).

10. Castelleone di Suasa;
11. Barbara;
12. Arcevia;
13. Ripe;
14. Castel Colonna;
15. Senigallia,



Luogo di emissione Ancona	Numero: 22/VAA_08	Pag. 6
	Data: 19/02/2010	

16. Ostra;
17. Ostra Vetere;
18. Montecarotto;
19. Morro d'Alba;
20. Serra de' Conti;
21. Belvedere Ostrense;
22. Montemaggiore al Metauro;
23. Mondolfo;
24. San Costanzo;
25. Barchi;
26. Fratte Rosa;
27. San Lorenzo in Campo;
28. Pergola;
29. Isola del Piano;
30. Sant'Ippolito;
31. Fossombrone;
32. Saltara;
33. Serraungarina;
34. Frontone;
35. Serra Sant'Abbondio.

In esito alla conferenza dei servizi del 21 gennaio 2010 è emerso quanto segue:

PARERI DEI COMUNI

I pareri motivati forniti dai Comuni, sono tutti contrari alla realizzazione dell'opera.

In generale nei provvedimenti comunali viene evidenziato:

- Il progetto non assicura il rispetto dei diritti costituzionalmente riconosciuti (salute, proprietà, libera iniziativa, ecc.) dei cittadini coinvolti, nonché l'applicazione del principio di prevenzione precauzione;
- Il progetto non garantisce l'utilizzo totale, senza dispersioni dell'energia termica prodotta;
- il valore paesaggistico dell'area interessata dall'intervento caratterizzata dalla presenza di "paesaggi agrari di interesse storico ambientale", "nuclei e centri storici", "aree di rilevante valore paesaggistico ambientale" e "punti e percorsi panoramici" individuati dal PPAR;
- Incompatibilità dell'impianto proposto con i contenuti del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) Marche;
- la presenza di rilevanti testimonianze archeologiche rappresentate dall'antica città di Suasa ubicata nel limitrofo Comune di Castelleone di Suasa e del sito di Santa Maria in Portuno ubicato nel territorio di Corinaldo;
- la necessità di tutelare le numerose attività insediative e produttive che operano nel settore del turismo rurale sviluppatosi anche con ingenti investimenti pubblici;
- la necessità di evitare possibili danni alle attività agricole e rurali del territorio del Comune di Corinaldo e dei centri vicini;
- grave svalutazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato esistente e in fase di realizzazione;
- l'intervento proposto si verrebbe ad aggiungere (cumulare) con siti di discarica attivi in aree limitrofe;
- le emissioni in atmosfera non possono essere considerate trascurabili dato che per un impianto da 870 MWe, si stimano emissioni di polveri dell'ordine della centinaia di tonnellate anno (50-60% degli NOx prodotti). Le polveri emesse sono del tipo PM10, PM2,5 e PM 1;

li
24



- viene evidenziato che le emissioni in atmosfera della centrale determineranno un peggioramento della qualità della vita dei residenti e, in particolare, rappresenteranno un grave pregiudizio per la salute dei cittadini.

I Comuni nei loro provvedimenti fanno cenno ad ulteriori problematiche ambientali connesse alle emissioni. Tale aspetto verrà sviluppato con dettaglio nell'esame dello Studio di Impatto Ambientale mediante lo specifico contributo di ARPA Marche.

Infine, il Comune di Corinaldo ha prodotto una relazione tecnica la quale dalle analisi conclude che non esiste alcuna necessità a livello nazionale, regionale e provinciale alla realizzazione dell'impianto in esame. Ciò in quanto viene osservato che l'attuale capacità produttiva del sistema elettrico italiano (circa 100.000 MW di potenza installata) è in equilibrio con la richiesta (56.000 MW) dopo la realizzazione di una rete ampia e distribuita di centrali a ciclo combinato seguite all'entrata in vigore della cd. Legge "sblocca - centrali" (L. n. 55/2002).

I Comuni chiedono di assicurare la garanzia patrimoniale del proponente attraverso la stipula di una fideiussione bancaria immediatamente esigibile d'importo pari almeno al valore dei contributi pubblici percepiti per la costruzione o l'esercizio dell'impianto, a tutela dei danni ai patrimoni immobiliari pubblici e privati in caso di incidenti e/o malfunzionamenti.

PARERI DELLE PROVINCE

I pareri motivati forniti delle Province, sono contrari alla realizzazione dell'opera.

Nel parere (nota prot. 81482 del 15.12.2009) della **Provincia di Pesaro e Urbino** viene richiesto di azzerare il procedimento di VIA in quanto non correttamente attivato dalla ditta per il mancato deposito del progetto. Di conseguenza l'impossibilità di esaminare, con un adeguato margine temporale, il progetto per valutare nel dettaglio sia la compatibilità in termini paesistico ambientali che di conformità con gli strumenti della pianificazione provinciale. Si ribadisce il parere di massima non favorevole alla realizzazione della centrale ed opere connesse evidenziando alcune considerazioni ed osservazioni di seguito elencate:

- il sistema di beni storico culturali ed ambientali presenti nell'area e la fruizioni turistica del territorio ad essi connessa, sta incidendo in maniera sempre più significativa nella ridefinizione di una nuova identità dell'intera valle del Cesano, che mal si coniuga con l'ipotesi di trasformazione prefigurata;
- la vicinanza dell'impianto ad eccellenze di carattere storico culturali e naturalistiche quali importanti centri storici e siti di importanza archeologica, nonché siti della Rete Natura 2000;
- la rilevanza delle problematiche connesse al dissesto idrogeologico che caratterizza gran parte dei versanti collinari che verranno interessati dalla prevista localizzazione delle opere di connessione, evidenziata dal PTC;
- la vicinanza con un'area centrale di secondo livello, ovvero di un polo con funzioni strutturanti di rilievo zonale individuato dalla matrice insediativo-infrastrutturale del PTC;
- la possibile interferenza con ipotesi viabilistiche di rilievo interprovinciale (variante ex Strada Statale n. 424 Cesanense);
- la compromissione di terreni agricoli di pregio anche destinati a produzioni tipiche e biologiche;
- i rilevanti impatti in termini di emissioni acustiche, termiche, di polveri, di inquinamento elettromagnetico e di impatto visivo.

Nel parere (atto di consiglio n. 190 del 21.12.2009) della **Provincia di Ancona** si esprime la propria decisa contrarietà alla realizzazione della centrale ed inoltre si evidenzia quanto segue:

- che la Provincia di Ancona allo stato attuale è la maggiore produttrice marchigiana di energia elettrica;



- l'intervento non è coerente con le previsioni del Piano (energetico) Ambientale Provinciale;
- la proposta risulta disincentivante verso gli investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili a scapito dell'occupazione ingenerata dalla "green economy";
- con la realizzazione si arriverebbe a produrre circa il 150% dell'intero fabbisogno regionale e circa il 330% di quello provinciale;
- "quanto previsto in progetto circa le compensazioni per le emissioni di CO2 in altra area geografica (emission trading) comporterà per il Sistema paese e per le popolazioni locali un aggravio dei costi energetici per le sanzioni comunitarie relative agli sforamenti del protocollo di Kyoto e COP 15, causando altresì tutte le problematiche relative alle emissioni di polveri sottili, incluse quelle analizzate e quantificate dall'OMS (in Italia 9000 decessi all'anno) in danno alle popolazioni residenti.";
- La Provincia di Ancona è l'unica tra le province marchigiane che ha dato attuazione al PEAR poiché dai dati 2008 la produzione di energia elettrica su base provinciale è stata pari a 3.300 GWh ed i consumi pari a 2.971 GWh, contro i 4.082 GWh prodotti e 7.397 GWh consumati su scala regionale;
- La Provincia di Ancona è quella che ha visto la maggior produzione da fonti rinnovabili.

Inoltre viene evidenziato che la Provincia di Ancona è proprietaria per oltre il 40% delle quote sociali del Consorzio ZIPA.

Il Consorzio ZIPA con Delibera n. 570 del 11/01/2010 ha reso non disponibili le aree di proprie competenza per la realizzazione della Centrale data l'incompatibilità al PEAR e al PAP. Questa decisione ha valenza regolamentare a norma dello Statuto ZIPA.

Il verbale della conferenza è stato trasmesso a tutti i soggetti coinvolti con nota del 15.02.2010 prot. n. 94478/GRM/VAA_08/P.

Di seguito si riporta l'elenco completo dei pareri pervenuti dai Comuni e dalle Province (art. 17 LR 7/2004):

N.	Ente od associazione	Osservazione
1	Comune di Ostra Vetere	DGC n. 146 del 02.12.2009 DCC n. 88 del 14.12.2009
2	Comune di Monterado	DCC n. 46 del 12.12.2009
3	Comune di Serra Sant'Abbondio	DGC n. 116 del 05.12.2009
4	Comune di Mondavio	DCC n. 55 del 30.11.2009 DGC n. 108 del 11.12.2009 DCC n. 62 del 11.12.2009
5	Comune di Orciano di Pesaro	DCC n. 78 del 10.12.2009 ed Invia osservazioni allo SIA
6	Provincia di Ancona	atto di consiglio n. 190 del 21.12.2009
7	Comune di Ripe	DCC n. 53 del 10.12.2009
8	Comune di Corinaldo	DCC n. 71 del 11.12.2009
9	Comune di San Giorgio di Pesaro	DCC n. 83 del 11.12.2009
10	Comune di Sant'Ippolito	DGC n. 101 del 09.12.2009
11	Comune di Mondolfo	DCC n. 120 del 11.12.2009
12	Comune di Montemaggiore al Metauro	DCC n. 76 del 12.12.2009
13	Comune di Ostra	Trasmette parere contrario
14	Comune di Castelleone di Suasa	DCC nn. 66 e 67 del 12.12.2009
15	Comune di Fano	DCC n. 340 del 22.12.2009 ed Osservazioni



		allo SIA
16	Comune di Castel Colonna	DCC n. 39 del 12.12.2009
17	Comune di Saltara	DCC n. 78 del 10.12.2009
18	Comune di San Lorenzo in Campo	DCC n. 56 del 11.12.2009 ed osservazioni allo SIA
19	Comune di Monteporzio	DGC n. 69 del 11.12.2009
20	Comune di San Costanzo	DCC n. 3 del 26.01.2010
21	Comune di Barchi	DCC n. 51 del 30.11.2009
22	Comune di Serrungarina	DCC n. 52 del 11.12.2009
23	Comune di Piagge	DCC n. 53 del 12.12.2009
24	Comune di Fratterosa	DGC n. 53 del 12.12.2009
25	Provincia di Pesaro e Urbino	Trasmette parere contrario
26	Comune di Montecarotto	DGC n. 131 del 12.12.2009
27	Comune di Barbara	DCC n. 51 del 21.12.2009
28	Comune di Cartoceto	DCC n. 57 del 22.12.2009 – Nota prot. 1360 del 11.02.2010
29	Comune di Senigallia	Mozione del CC n. 114 del 17.12.2009
30	Comune di Pergola	Nota prot. 1335 del 08.02.2010
31	Comune di Arcevia	DCC n. 53 del 29.12.2009
32	Comune di Isola del Piano	DCC n. 8 del 22.01.2010

In data 28/01/2010 è stato effettuato il sopralluogo congiuntamente alla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS.

2.2 Caratteristiche generali del sito

Centrale

L'area individuata per la localizzazione della Centrale è ubicata nella porzione occidentale del territorio del Comune di Corinaldo (AN), in prossimità del confine con il territorio del Comune di Mondavio (PU). Il sito ricade all'interno del Consorzio per le Zone Imprenditoriali della Provincia di Ancona (ZIPA).

L'area confina a Nord con il fiume Cesano, a Sud ed a Est parzialmente con una strada consortile e parzialmente con terreno libero, nei restanti lati con terreno libero, mentre nelle vicinanze sono presenti due edifici industriali. L'area è destinata secondo PRG comunale ad attività artigianali - industriali consolidate tipo D1.

La centrale viene proposta all'interno di una stretta pianura alluvionale delimitata da rilievi collinari che si elevano di alcune decine di metri dal fondovalle.

Elettrodotto

Il percorso dell'allacciamento, tra l'esistente stazione elettrica RTN di Fano e la stazione elettrica annessa alla prevista centrale Edison di Corinaldo, si svilupperà per circa 16,84 km, a partire dal lato Nord Ovest della Stazione elettrica RTN, in direzione Sud – Sud - Ovest. Ricade per circa 15 km nel territorio provinciale di Pesaro ed Urbino e per circa 2 Km nel territorio provinciale di Ancona interessando i comuni di Fano, Cartoceto, Piagge, San Giorgio di Pesaro, Orciano di Pesaro, Monte Porzio e Mondavio in provincia di Pesaro-Urbino ed il comune di Corinaldo in provincia di Ancona.

La lunghezza del percorso è di km 16,84. Il tracciato si sviluppa prevalentemente in aree collinari con destinazione agricola.



Metanodotto

La condotta, del diametro di DN 400 - 16", lunga circa 10 Km; parte dall'impianto Snam Rete Gas nel Comune di Monterado (AN) in diramazione dal metanodotto Snam Rete Gas DN 650 - 26" (tratto FANO-FALCONARA) e prosegue fino al sito previsto per la realizzazione della nuova CTE.

Il metanodotto in progetto si inserisce esclusivamente sul territorio dei Comuni di Corinaldo, Monte Porzio e Monterado interessando le Province di Ancona ed Pesaro e Urbino. Il tracciato si sviluppa totalmente nella Valle del Fiume Cesano in terreno pianeggiante, agricolo, destinato a seminativo e spesso incolto. Per ridurre aggravio di nuove servitù, per un tratto di circa 3.5 Km il nuovo metanodotto si posiziona in parallelo con la esistente condotta Snam Rete Gas. Ulteriore parallelismo è impossibilitato a causa della futura espansione dell'area industriale di Monte Porzio.

2.3 Principali caratteristiche del progetto desunte dallo SIA

Edison S.p.A. intende realizzare una Centrale Termoelettrica a Ciclo Combinato di potenza pari a circa 870 MWe da ubicare nel Comune di Corinaldo in Provincia di Ancona.

La superficie adibita alla CTE è di circa 62.000 m². In adiacenza a tale superficie vi è l'area necessaria per l'installazione del cantiere, per il deposito dei materiali prima del montaggio con estensione di circa 35.000 m².

Gli edifici principali avranno tutti altezze comprese tra i 12 e i 30 m; i camini avranno un'altezza pari a 50 m.

La Centrale avrà una potenza elettrica netta, riferita ad una temperatura ambiente di 15 °C, pari circa a 870 MWe, immessa nella rete nazionale a 380 kV attraverso la stazione ubicata nel Comune di Fano. La connessione tra la Centrale e la stazione viene assicurata dalla realizzazione di un nuovo elettrodotto di lunghezza pari a circa 17 km.

La configurazione base dell'impianto è costituita da:

- due turbogas (TG) alimentati a gas naturale di potenza elettrica ai morsetti dell'alternatore pari a circa 295 MW;
- due generatori di vapore a recupero (GVR) dei fumi esausti delle TG;
- un gruppo turbovapore (TV) di potenza elettrica ai morsetti dell'alternatore pari a circa 310 MW.

Dati tecnici di una turbina a gas (TG)

Caratteristica	Udm	Valore
Combustibile		Gas naturale
Tipologia di combustori		DLN
Rumorosità	dB(A)	85 ad 1 metro
Prestazioni attese		
Potenza elettrica ai morsetti dell'alternatore	MW	295
Potenza termica assorbita	MWth	769
Portata gas di scarico	t/h	2.432
Condizioni di Riferimento		
Temperatura ambiente	°C	15
Umidità relativa	%	60
Altitudine	m s.l.m.	90



Dati tecnici generatore di vapore a recupero (GVR)

Caratteristica	Udm	Piena Condensazione
Temperatura ambiente	°C	15
Umidità relativa	%	60
Degasatore		Integrato nel corpo BP
Portata fumi	t/h	2,432
Temperatura fumi al camino	°C	80 (min)
Produzione totale singolo GVR	t/h	396

Dati tecnici turbina a vapore (TV)

Caratteristica	Udm	Piena Condensazione
Temperatura ambiente	°C	15
Umidità relativa	%	60
Tipo		A condensazione, risurriscaldamento, immissione vapore BP
Controllo alla ammissione		Sliding pressare
Vapore all'immissione AP	t/h	664
	°C	565
	bar	132
Condizioni di condensazione	°C	39
	bar	0.07
Potenza ai morsetti del generatore	MW	310

CTE, Emissioni in Fase di Esercizio da GVR per una turbina gas

Emissioni medie orarie riferite a 15°C		
Portata fumi	t/h	2.432
	m ³ /h fumi tal quali	2.555.200
Temperatura fumi	°C	89
Velocità fumi	m/s	21.4
NOx	mg/Nm ³ fumi secchi (15% O ₂)	5
	kg/h	12.1
CO	mg/Nm ³ fumi secchi (15% O ₂)	30
	kg/h	72.3
CO ₂	kg/h	156.778

Pertanto le portate totali al camino saranno pari a 5.110.400 T/anno.

Handwritten signature



CTE stima dei prelievi idrici in fase di esercizio

Tipologia Acqua	Valore	
Industriale	Consumo orario medio	8 m ³ /ora
	Consumo orario di punta	25 m ³ /ora
	Consumo annuo	75.000 m ³ /anno
Potabile	Consumo orario medio	0.5 m ³ /ora
	Consumo annuo medio	4.200 m ³ /anno

I reflui di origine industriale prodotti in fase di esercizio saranno smaltiti come rifiuti liquidi. Gli scarichi idrici in fase di esercizio sono essenzialmente ricollegabili alle acque meteoriche, usi civili ed all'acqua usata per i servizi vari.

Le acque meteoriche raccolte in centrale previa separazione e trattamento dell'acqua di prima pioggia verranno scaricate nelle rete acque bianche già presente nell'area.

Allo stesso modo, la rete di raccolta delle acque nere confluirà nella rete esistente, presente nella zona industriale prevedendo uno scarico di circa 0,5 metricubi/h.

Per quanto riguarda i reflui di processo, gli unici scarichi individuati sono quelli relativi all'acqua utilizzata per servizi vari con una quantità prevista di 0,23 metricubi/h confluenti nella rete di raccolta delle acque meteoriche.

Il collegamento alla Rete dei Gasdotti di Snam Rete Gas verrà realizzato tramite un nuovo tratto di metanodotto lungo circa 10 km che avrà origine dall'impianto Snam Rete Gas nel Comune di Monterado (AN), in diramazione dal metanodotto SRG tratto Fano-Falconara.

Caratteristiche tecniche del metanodotto

Parametro Condotta	Valore
Lunghezza Totale	10 km
Gas Vettoriato	Metano
Classificazione Metanodotto	1 ^a specie
Diametro Esterno	DN 400 (16"-406 mm)
Qualità del Materiale	EN L 360MB
Caratteristiche dei Tubi	SS (oppure SAW)
Pressione max di Esercizio	75 barg
Pressione di Progetto	75 barg
Pressione Collaudo Idraulico (75*1.2)	90 barg ⁽¹⁾
Caratteristiche meccaniche R _t min.	358 N/mm ²
Fattore di sicurezza	
Tubo di linea	K = 1.75 ⁽¹⁾
Efficienza del Giunto	1
Tensione Ammissibile (R _t min/K)	204.5 N/mm ²
Spessore di Calcolo	
Spessore Minimo (calcolato)	8.94 mm
Sovraspessore di Corrosione	1.0 mm
Spessore Adottato	11.1 mm
Tubazioni di Protezione	



Diametro Esterno	DN 550 (22"-559 mm)
Spessore	8.7 mm

Caratteristiche tecniche dell'elettrodotto

Caratteristiche	Unità di misura	Valore
a		
Lunghezza elettrodotto	km	16.8
No. sostegni	-	36
No. Portali amarro	-	2
Frequenza nominale	Hz	50
Tensione nominale	kW	380
Cos ϕ minimo alla max potenza	-	0.90
Corrente immessa	A	1475
Potenza immessa	MVA	970
Potenza trasportabile	MVA	1,100
No. terne	-	1

2.4 Osservazioni

Nei tempi previsti per la consultazione dall'art. 24, comma 4, del D.lgs. 152/2006 sono pervenute alla scrivente P.F. osservazioni da parte di singoli cittadini, portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati.

Per ogni osservazione è stata effettuata la verifica che fosse indirizzata al titolare del procedimento di VIA, cioè il MATTM e quindi saranno trasmesse quelle osservazioni che ne fossero in difetto.

Sono pervenute anche osservazioni successivamente che sono state prese in considerazione nell'ambito dell'istruttoria.

Di seguito si riporta l'elenco completo delle osservazioni:

N.	Ente od associazione	Osservazione riferimento al protocollo della Regione Marche
1	Cittadinanza di Corinaldo	Petizione popolare prot. n. 692209/GRM/GPR/P del 07.12.2009
2	Comitato Sviluppo Sostenibile Valcesano	Diffida alla Regione Marche del 14.12.2009 prot. n. 701674/RM/GRM/VAA_08/A Osservazioni allo SIA del 18.12.2009 prot. n. 710623/RM/GRM/VAA_08/A Diffida alla Regione Marche del 26.01.2010 prot. n. 50356/RM/GRM/VAA_08/A Osservazioni allo SIA del 09.02.2010 prot. n.



		81362/RM/GRM/VAA_08/A
3	Cittadinanza di Mondavio	Petizione popolare prot. 708465/RM/GRM/GPR/A del 17/12/2009
4	Associazione Turistica Pro Corinaldo	Osservazioni prot. 709102/RM/GRM/GPR/A del 17/12/2009
5	Confederazione Italiana Agricoltori	Parere contrario prot. n. 724069/GRM/GPR/A del 24.12.2009
6	Col diretti di Pesaro e Urbino e Ancona	Osservazioni allo SIA del 21.01.2010 prot. n. 40864/RM/GRM/VAA_08/A
7	Cittadinanza	Pervenute n. 322 diffide ID. 3069643 del 12.01.2010
8	Consorzio Città Romana di Suasa	Osservazione allo SIA prot. 81644/RM/GRM/VAA_08/A del 09/02/2010

2.5 Valutazioni dello Studio di Impatto Ambientale

2.5.1 - Quadro di riferimento Programmatico

Sono stati presi in esame alcuni degli strumenti di pianificazione per i quali si evidenziano elementi di incompatibilità del progetto e contrasti con l'area prevista per la localizzazione della centrale.

1. **PEAR** L'iniziativa proposta dalla società Edison S.p.A. è in netto contrasto con le politiche energetiche della Regione Marche i cui indirizzi sono stati specificati nel Piano Energetico Ambientale Regionale approvato con DACR n. 175/2005. In particolare la taglia dell'impianto pari a 870 MWe è ben superiore al limite di 100 MWe riportato nel PEAR, sommario del PEAR, paragrafo 4.2.3 approvato con DACR n. 175 del 16/02/2005 e pubblicato sul BURM n. 24 del 09/03/2005.
2. Rispetto al **Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria** approvato con DACR n. 143 del 12/01/2010, il sito in esame ricade all'interno di una zona B (nella quale il livello di PM 10 e Ossidi di Azoto non comporta il rischio di superamento dei valori limiti e delle soglie di allarme). Il Piano per queste aree prevede il mantenimento dei livelli di qualità.
3. **Decreto Legislativo n. 42/2004** la centrale in progetto ricade parzialmente in aree sottoposte a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1, lettera c, a tutela del Fiume Cesano.
4. **PPAR** - La Regione Marche ha approvato il Piano Paesistico Ambientale Regionale con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale N. 197 del 3 Novembre 1989. Il Piano individua le aree della regione, in rapporto alla rilevanza dei valori paesistico ambientali. (Art. 20 NTA).
L'area di interesse è classificata come area di alta percezione visiva "V", in quanto ricadente in ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico.
In rapporto alle aree C e V, l'Art. 23 delle Norme del Piano fornisce gli indirizzi di tutela che devono essere seguiti dagli strumenti di pianificazione territoriale subordinati ed in particolare:
• "nelle aree C (...), deve essere graduata la politica di tutela in rapporto ai valori e ai caratteri specifici delle singole categorie di beni, promuovendo la conferma dell'assetto attuale ove sufficientemente qualificato o ammettendo trasformazioni che siano compatibili con l'attuale configurazione paesistico-ambientale o determinino il ripristino e l'ulteriore qualificazione;



Luogo di emissione	Numero: 22/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 19/02/2010	15

• nella area V, deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari."

La tutela delle categorie costitutive del paesaggio "è diretta, oltre che alla conservazione de beni che caratterizzano le categorie stesse e alla loro appropriata utilizzazione, alla salvaguardia e al recupero dell'equilibrio formale e funzionale dei luoghi circostanti" (Art. 24). La tutela è applicata per ambiti territoriali, che comprendono le categorie costitutive del paesaggio considerato ed i luoghi ad esso circostanti e complementari in termini paesistico - ambientali.

L'area di studio ricade nella fascia subappenninica (SA). In particolare l'area della Centrale a progetto ricade in classe 3 (area che sottintende bacini idrografici con numero d'ordine 2 e 3) nella parte Sud e in classe 1 (area che sottintende bacini idrografici con numero d'ordine superiore al 5) nella parte Nord. In tali aree il PPAR stabilisce un ambito provvisorio di tutela per i corsi d'acqua di 75 m su ogni lato per la classe 3 e 175 m per la classe 1 (Art. 29).

L'area prevista per la localizzazione della Centrale ricade in parte all'interno dell'ambito provvisorio di tutela integrale per la classe 1 (175 m per ogni lato dei corsi d'acqua), essendo ubicata ad una distanza minima di circa 130 m dal Fiume Cesano.

I livelli di tutela potranno essere variati dagli strumenti urbanistici generali.

L'intervento non appare compatibile con gli indirizzi di tutela paesaggistica individuati dal PPAR.

5. PIT - Il Piano di Inquadramento Territoriale della Regione Marche è stato approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale N. 295 del 8 Febbraio 2000, ai sensi della LR 5 Agosto 1992, No. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio".

Il Piano di Inquadramento Territoriale della Regione Marche (PIT) stabilisce le linee fondamentali di assetto del territorio al fine di garantire la compatibilità dei Programmi di Sviluppo Economico con i contenuti del Piano Paesistico Ambientale Regionale relativi alla tutela e valorizzazione delle risorse culturali, paesistiche, ambientali e naturalistiche.

Il PIT è fondamentalmente un piano di coordinamento e di indirizzo, che individua lo schema di inquadramento per il futuro del territorio regionale.

Il Piano pur non avendo valore vincolante, indirizza la predisposizione degli altri strumenti di pianificazione urbanistica.

Inoltre definisce gli indirizzi delle strategie territoriali con riferimento a diversi obiettivi tra i quali:

- **valorizzazione degli ambienti della storia e della natura;**

Il PIT assume la rete dei centri storici e degli ambienti a dominante storico-naturalistica come fattori primari di strutturazione del territorio regionale, al pari delle grandi reti infrastrutturali. Obiettivo del PIT è di consolidare e di incentivare la loro funzione di nodi

determinanti della organizzazione insediativa e della qualità ambientale complessiva dello spazio regionale, opponendosi ai processi di decadimento di ruolo e di senso che li stanno minacciando in conseguenza dell'emergere di nuove forme insediative e nuove forme della produzione.

L'area prevista per la localizzazione della centrale ricade in un corridoio ambientale di salvaguardia, ovvero di fondovalle ancora relativamente poco compromesso ed a forte vocazione ambientale - turistica e collocato in una rete di insediamenti storici.

In conclusione il progetto della centrale non risulta coerente con alcuni piani di riferimento programmatico.

Di conseguenza non si riporta l'analisi del metanodotto e dell'elettrodotto di collegamento funzionale con gli strumenti di pianificazione.



2.5.2 - Quadro di riferimento Progettuale

1. il SIA non propone alternative di ubicazione della CTE né diverse soluzioni tecnologiche delle opere connesse.
2. Il SIA non prende in considerazione il contributo emissivo della caldaia ausiliaria da utilizzare in caso di fermata dell'impianto.
3. non viene prevista la possibilità dell'inserimento di un sistema di abbattimento con relativa efficienza per il monossido di carbonio (CO) e frazione organica del particolato (COT).

Pertanto il progetto presenta alcuni elementi di indeterminatezza che non consentono di esprimere un parere favorevole.

2.5.3 - Quadro di riferimento Ambientale

Le matrici ambientali sono state esaminate nel dettaglio dall'ARPAM dei Dipartimenti Provinciali di Ancona e Pesaro prot. 3730/01/02/2010/ARPAM/DDAN/P (Ns. prot. 94425/15/02/2010/RM/GRM/VAA_08/A).

Di seguito si riporta il contributo istruttorio fornito:

Matrice aria:

Fase di esercizio

La Ditta prende in considerazione le emissioni provenienti dalle turbine a gas (TG). Le turbine saranno dotate di bruciatori DLN a basse emissioni di NOx (Dry Low NOx) e di denitrificatore catalitico SCR ed avranno una portata degli effluenti di 2.555.200 m³/h e quindi un totale di 5.110.400 m³/h. Nella tabella sottostante vengono riportate le emissioni stimate da parte della Ditta per gli inquinanti presi in considerazione.

	mg/Nm ³	Kg/h	ton/anno
Ossidi di azoto (NOx)	5	24	196
Monossido di carbonio (CO)	30	145	1.179
Ammoniaca (NH ₃)	≈ 2	10	82
Polveri totali (PTS)	trascurabili		
Biossido di carbonio (CO ₂)	-	313.556	2.555.924

Nello Studio di Impatto Ambientale non vengono riportate le caratteristiche del sistema DeNOx SCR, le concentrazioni di ossidi di azoto in ingresso al sistema di abbattimento e l'efficienza di abbattimento, non vengono riportate le emissioni di ammoniaca, inoltre non viene menzionato il problema delle emissioni di polveri delle turbine a gas. Dato che la combustione delle turbine a gas è estremamente efficiente, le emissioni di polveri sono costituite prevalentemente da particolato fine ed ultrafine spostando il problema dalle PTS al PM₁₀ al PM_{2,5}, al PM_{1,0} e ultrafini. Per quanto riguarda le emissioni di monossido di carbonio, si ritiene che siano elevate rispetto a quanto previsto per il macrosettore 1 dal Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente ai sensi del D.Lgs. 351/99 art. 8 e 9 della Regione Marche (Deliberazione n° 143 del 12/01/2010) e sia per progetti analoghi già valutati. Inoltre, la Ditta non effettua una stima della formazione di particolato secondario formatosi a partire dai precursori.

Handwritten signature



Situazione Qualità dell'Aria post-operam

Per i calcoli di ricaduta è stato utilizzato il modello AirMod, mentre per quanto riguarda i dati meteorologici, sono stati utilizzati i dati elaborati attraverso il modello meteorologico MINNI su una base dati relativa al 2005 ed una risoluzione spaziale di 4 Km e copre i primi 2000 metri di atmosfera.

Il dominio di calcolo si attesta su un'area di 20 Km di lato e la Ditta ha effettuato simulazioni in modo da poter effettuare un confronto con i limiti normativi ed in particolare è stato valutato: il valore massimo orario di NOx al suolo, con particolare riferimento al calcolo del 99,8 percentile dei valori medi orari; i valori medi annui delle concentrazioni di NOx al suolo; i valori medi su otto ore (media mobile) delle concentrazioni di CO.

Per quanto riguarda le ricadute di NO₂, la Ditta ha ipotizzato che tutte le emissioni di NOx ricadano sotto forma di NO₂.

Dalle simulazioni effettuate la Ditta rileva che: il valore massimo orario di ricaduta di NOx, pari a 34,7 µg/m³, risulta localizzato in prossimità dei rilievi collinari a circa 2 Km in direzione sud-est dall'impianto in area non abitata; il valore massimo di ricaduta media annua di NOx, pari a 0,3 µg/m³, risulta localizzato a sud-est della centrale ad una distanza di circa 1,5 Km; il valore massimo di ricaduta della media massima giornaliera su otto ore di CO, pari a 70,5 µg/m³, risulta localizzato in prossimità dei rilievi collinari a sud-est della centrale.

Inoltre, per quanto riguarda i centri abitati, la Ditta ha preso in considerazione gli abitati di Corinaldo, Mondavio, San Michele, San Filippo e Monte Porzio. Su tali centri la massima ricaduta si avrà sul comune di Mondavio con un valore massimo orario di NOx di 14,73 µg/m³, un valore medio annuo di NOx di 0,09 µg/m³ ed un valore medio su otto ore di CO di 20,97 µg/m³.

La Ditta nelle sue conclusioni confronta i valori ottenuti direttamente con i limiti normativi arrivando a concludere che: i valori massimi orari di ricaduta di NOx risultano sensibilmente inferiori al limite di 200 µg/m³; il valore della media annua di NOx risulta di circa due ordini di grandezza inferiore al limite normativo di 40 µg/m³; il valore massimo di media giornaliera di CO risulta inferiore di due ordini di grandezza al limite della media mobile su otto ore pari a 10.000 µg/m³.

Si ritiene che la metodologia utilizzata non permette una valutazione della significatività dell'impatto. Per la determinazione della significatività dell'impatto è necessario confrontare la situazione ante-operam, valutata sperimentalmente, con l'incremento dovuto alla centrale. Successivamente, l'impatto va verificato anche con il rispetto dei limiti normativi. Si ritiene inoltre che tale valutazione, oltre che per NOx e CO, vada effettuata anche per SO₂, PM₁₀, PM_{2,5}, metalli pesanti e ammoniaca. Inoltre le ricadute degli inquinanti come riportate, sembrerebbero non seguire il regime dei venti al suolo caratteristici della valle del Cesano (brezze di mare e di terra) né il regime dei venti a 250 m riportato nel SIA.

Si nutrono incertezze circa i dati meteo usati nel modello di simulazione, poiché, oltre a quanto sopra detto, le rose dei venti che si dice utilizzate differiscono da quelle della stazione di Corinaldo, riportate nella prima parte dello studio.

In sintesi si elencano le principali carenze evidenziate dall'analisi della matrice aria

1. manca, per la determinazione della significatività dell'impatto, una valutazione della qualità dell'aria ante-operam nel sito in questione effettuata mediante misure sperimentali per gli inquinanti previsti dalla Direttiva 2008/50/CE, dal D.Lgs. 152/06, dal D.Lgs. 183/04 e l'ammoniaca in relazione al territorio del Comune di Corinaldo che si trova in zona B ai sensi del Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente (PRQAA) della Regione Marche;
2. mancano le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento DeNOx SCR (composizione catalizzatore, concentrazione ossidi azoto in entrata, curve efficienza, ecc...);
3. manca una valutazione emissiva, utilizzando le conoscenze su impianti simili, delle concentrazioni al camino e quindi le emissioni di biossido di zolfo, biossido di azoto, ossido di azoto, monossido di



Luogo di emissione	Numero: 22/VAA_08	Pag. 18
Ancona	Data: 19/02/2010	

carbonio, articolato PM10 totale, particolato PM2,5 totale, Carbonio Organico Totale (COT), metalli pesanti e ammoniaca;

4. non viene prevista la possibilità dell'inserimento di un sistema di abbattimento con relativa efficienza per il monossido di carbonio e frazione organica del articolato;
5. manca una valutazione dell'emissione di macroinquinanti e microinquinanti delle fasi transitorie di avvio e di arresto dell'impianto;
6. manca una stima del particolato secondario formatosi a partire dai precursori, effettuata su scala adeguata;
7. manca una valutazione della situazione post-operam durante la fase di esercizio a partire dalla situazione ante-operam sommando il contributo della centrale per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, ossido di azoto, monossido di carbonio, articolato PM10 (compreso articolato secondario), articolato PM2,5, metalli e ammoniaca, effettuata anche in diversi scenari meteorologici con calme di vento e diverse altezze dello strato rimescolato che si caratterizza in inverno ed in estate e nei periodi diurni e notturni;
8. manca una valutazione della situazione post-operam durante la fase di cantiere a partire dalla situazione ante-operam sommando i contributi effettivi dovuti ai mezzi utilizzati per la costruzione e delle attività di cantiere per gli inquinanti polveri totali e articolato PM10.

Matrice rumore:

1. Le sorgenti non sono state identificate e descritte in modo sufficientemente esauriente per quanto riguarda la fase di esercizio.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di una centrale termoelettrica, di un metanodotto per la connessione alla rete gas e di un elettrodotta di tipo aereo a 380 kV.

Per quanto riguarda specificatamente la centrale termoelettrica, sono state elencate le principali sorgenti di emissione sonora. Di ciascuna tipologia di sorgente è stato indicato il livello di pressione sonora ed il livello di potenza sonora. Tuttavia, in merito a quest'ultimo dato, non viene specificato se il livello indicato sia relativo ad una singola sorgente o se sia complessivo del contributo di più sorgenti della stessa tipologia e quindi di uguale potenza sonora. Viene inoltre dichiarato che i macchinari saranno inseriti in edifici insonorizzati, ma non viene fornita alcuna informazione in merito all'attenuazione acustica fornita da tali edifici. Inoltre non vengono forniti dati relativi alla emissione acustica prodotta all'esterno di tali edifici dai vari macchinari, né viene fornita l'emissione acustica complessiva della centrale termoelettrica ai confini dell'area in cui verrà realizzata la centrale in esame. Nella documentazione vengono indicati i principali accorgimenti previsti per minimizzare gli impatti acustici dei vari componenti della centrale sull'esterno (cabinati antirumore, silenziatori, cappe acustiche, etc), ma non vengono fornite informazioni in merito all'attenuazione che tali accorgimenti produrranno sui livelli di emissione dei vari macchinari a cui verranno applicati.

Per quanto riguarda specificatamente il metanodotto di collegamento alla rete del gas, viene dichiarato che la linea sarà completamente interrata. Viene inoltre dichiarato che saranno realizzati sia due punti di intercettazione ubicati ad inizio e fine tracciato, in cui verranno installate valvole di intercettazione motorizzate comprensive di dispositivo di sfogo, sia una stazione di misura. In merito risulta necessario precisare che solo gli apparati alla fine del metanodotto di collegamento alla rete del gas saranno realizzati all'interno della centrale, mentre gli apparati posti all'inizio del metanodotto di collegamento alla rete del gas e la stazione di misura sono previsti nel territorio del Comune di Monterado. In merito all'emissione acustica di tali impianti non viene fornita alcuna informazione, ma viene solamente dichiarato che "non è prevedibile alcun impatto", senza fornire alcuna informazione tecnica a dimostrazione e a supporto di tale affermazione.

Per quanto riguarda specificatamente l'elettrodotta di collegamento tra la centrale termoelettrica e la stazione primaria di Fano, sono state valutate le possibili emissioni sonore dovute all'effetto



Luogo di emissione	Numero: 22/VAA_08	Pag. 19
Ancona	Data: 19/02/2010	

corona ed all'interferenza del vento con i sostegni ed i conduttori dell'elettrodotto, effetti che si verificano solamente in particolari condizioni atmosferiche. Dai dati e dalle valutazioni fornite ed in considerazione della distanza dei recettori dal tracciato dell'elettrodotto, si condivide, in linea di massima, la valutazione del proponente che i contributi di rumorosità prodotti da entrambi gli effetti possono essere considerati trascurabili.

2. Viene indicata la classificazione acustica dell'area in cui si prevede l'installazione della centrale termoelettrica in esame, che risulta essere classe V "aree prevalentemente industriali". Non viene invece fornita la classe acustica dell'area in cui verranno realizzati sia la stazione di misura del metanodotto di collegamento tra la rete gas e la centrale termoelettrica, sia gli apparati di inizio linea del metanodotto. Alla luce di quanto riportato al punto precedente, non risulta invece necessario indicare la classificazione acustica delle aree lungo il tracciato della condotta del metanodotto e nemmeno lungo il tracciato dell'elettrodotto.
3. Per quanto riguarda specificatamente la centrale termoelettrica sono stati individuati e presi in esame quattro recettori situati nelle vicinanze dell'area in cui verrà realizzata la centrale termoelettrica. Tre di tali recettori risultano essere edifici residenziali, situati in classe acustica II secondo le classificazioni acustiche dei Comuni di Corinaldo (AN) e Mondavio (PU). Per quanto riguarda invece il quarto recettore, individuato dalla lettera C, si evidenzia una incongruenza, che risulta necessario chiarire e risolvere, tra quanto riportato nel testo del Quadro di Riferimento Ambientale, in cui il recettore C viene descritto come ricadente in classe II, rispetto a quanto riportato in tutte le cartografie, sia in quelle rappresentative delle misure ante operam sia in quelle rappresentative delle valutazioni post operam, in cui il recettore C ricade invece in classe V. Il recettore C viene descritto, nel Quadro di Riferimento Ambientale, come "edificio abitativo posto ad est del sito di centrale, con accesso dalla via dell'Industria e dalla SP 17" ed inoltre viene dichiarato che per la misura in continuo della rumorosità ante operam è stato scelto un punto "analogo" rappresentativo sia del recettore C che dei recettori posti lungo la SP 17, mentre nelle cartografie il punto C viene riportato lungo la SP 17 in classe V.

Questa Agenzia ritiene non sufficienti ed adeguati i punti di controllo scelti, dal momento che nella documentazione cartografica risultano presenti altri edifici posti in classe V, che risultano situati più vicini all'area della centrale e che dovevano pertanto essere presi in esame nelle valutazioni. La presenza di altri edifici non presi in esame è stata anche confermata durante il sopralluogo effettuato in data 28/01/2010.

Si sottolinea inoltre che per ciascun recettore e/o edificio abitativo non è stata fornita la distanza dai confini della centrale in esame.

Non sono stati assolutamente individuati gli ambienti abitativi presenti nelle vicinanze dell'area in cui verranno realizzati sia la stazione di misura del metanodotto di collegamento tra la rete gas e la centrale termoelettrica, sia gli apparati di inizio linea del metanodotto. Alla luce di quanto sopra riportato, non risulta invece necessario indicare gli ambienti abitativi presenti lungo il tracciato della condotta del metanodotto e nemmeno lungo il tracciato dell'elettrodotto, per quanto riguarda gli aspetti legati alla matrice rumore.

4. Per quanto riguarda specificatamente la centrale termoelettrica, sono state eseguite rilevazioni fonometriche del rumore residuo nella situazione ante operam in quattro punti, individuati come rappresentativi dei recettori situati nelle vicinanze del sito in cui verrà realizzata la centrale. In particolare, in tre punti sono state eseguite due misure nel periodo diurno ed una misura nel periodo notturno, ciascuna della durata di 20 minuti. Solo nel quarto punto è stato effettuato un campionamento in continuo per 24 ore. Come parametro rappresentativo della rumorosità ante operam nelle valutazioni è stato utilizzato il livello percentile L95 delle misure eseguite, inoltre per il periodo diurno è stata utilizzata la media energetica dei livelli percentili L95. Tale parametro è stato poi utilizzato per la valutazione del rispetto del limite di immissione differenziale. Questa Agenzia non concorda assolutamente con tali scelte, dal momento che il parametro da utilizzare, soprattutto



Luogo di emissione	Numero: 22/VAA_08	Pag. 20
	Data: 19/02/2010	

per la corretta valutazione del rispetto del limite di immissione differenziale, è il LAeq (livello sonoro equivalente) e non il livello percentile L95. Inoltre non si concorda nemmeno con la scelta di utilizzare la media energetica tra le due misure del periodo diurno, a causa del fatto che i tempi di misura sono troppo brevi e che i livelli misurati in uno stesso punto e nello stesso giorno differiscono anche di oltre 8 dB, evidentemente a causa di condizioni di rumorosità dell'area completamente diverse. Al fine di valutare adeguatamente e correttamente il clima acustico ante operam che caratterizza l'area dove è prevista la realizzazione della nuova centrale termoelettrica, nonché il rumore residuo in corrispondenza degli ambienti abitativi, a parere di questa Agenzia sarebbe stato necessario effettuare misure in continuo della durata di almeno 24 ore in corrispondenza di tutti i punti di controllo, con anche registrazione sonora, al fine di poter identificare ed escludere gli eventi sonori spuri, non appartenenti al clima acustico della zona in esame.

Non sono state eseguite rilevazioni fonometriche del rumore residuo nella situazione ante operam in corrispondenza dell'area in cui verranno realizzati sia la stazione di misura del metanodotto di collegamento tra la rete gas e la centrale termoelettrica, sia gli apparati di inizio linea del metanodotto.

Alla luce di quanto sopra riportato, non risulta invece necessario effettuare valutazioni della rumorosità ante operam lungo il tracciato della condotta del metanodotto e nemmeno lungo il tracciato dell'elettrodottto.

5. Per quanto riguarda la centrale termoelettrica, sono state eseguite le stime previsionali della situazione di rumore futura, ipotizzando il funzionamento contemporaneo ed a massimo regime di tutti i macchinari della centrale, utilizzando il programma di simulazione acustica ambientale Immi. Le valutazioni sono state eseguite solamente ad un'altezza pari a 4 metri dal suolo, pari a circa il 1° piano delle abitazioni. Tale scelta è stata motivata sostenendo che a tale altezza si risente in maniera minore dell'effetto di assorbimento del terreno, rispetto ad una altezza di 1,5 metri. Questa Agenzia ritiene invece necessario che venga effettuata una simulazione in corrispondenza di tutti i piani dei vari edifici abitativi presi in esame, compreso il piano terra, e considerando oltre ai quattro ambienti abitativi (individuati con le lettere A, B, C e D) anche tutti gli altri ambienti abitativi presenti nelle vicinanze, al fine di caratterizzare in maniera completa la situazione di rumorosità post operam.

Da ultimo risulta necessario sottolineare che non è stato precisato se le stime previsionali siano state effettuate da un Tecnico Competente in Acustica, mentre per quanto riguarda le misure e le valutazioni della rumorosità residua è stato precisato che sono state eseguite da un Tecnico Competente in Acustica.

Non sono state eseguite stime e valutazioni della rumorosità futura in corrispondenza dell'area in cui verranno realizzati sia la stazione di misura del metanodotto di collegamento tra la rete gas e la centrale termoelettrica, sia gli apparati di inizio linea del metanodotto. Alla luce di quanto sopra riportato, non risulta invece necessario effettuare valutazioni della rumorosità post operam lungo il tracciato della condotta del metanodotto e nemmeno lungo il tracciato dell'elettrodottto.

6. E' stata effettuata la verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente solo in corrispondenza dei quattro recettori individuati con le lettere A, B, C e D, sopra indicati, per quanto riguarda la rumorosità prodotta dalla centrale termoelettrica. Dai calcoli eseguiti dal proponente risulterebbero rispettati sia i limiti di emissione che i limiti di immissione assoluta e differenziale. Tuttavia è necessario sottolineare che tali stime derivano da dati di partenza non corretti per quanto riguarda la situazione di rumore attuale, come sopra evidenziato, e che quindi tali stime non possono essere considerate come valide ed accettabili. Si fa presente inoltre che la verifica del rispetto dei limiti di emissione previsti dalla vigente normativa deve essere effettuata anche in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità.



Da ultimo, manca la verifica del rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa in corrispondenza dell'area in cui verranno realizzati sia la stazione di misura del metanodotto di collegamento tra la rete gas e la centrale termoelettrica, sia gli apparati di inizio linea del metanodotto.

Alla luce di quanto sopra riportato, non risulta invece necessario effettuare valutazioni lungo il tracciato della condotta del metanodotto e nemmeno lungo il tracciato dell'elettrodotto.

7. Per quanto riguarda specificatamente la attività di cantiere che si svilupperanno per la realizzazione della centrale termoelettrica, del metanodotto per la connessione alla rete gas e dell'elettrodotto, viene dichiarato che le lavorazioni saranno effettuate solamente nel periodo di riferimento diurno. In merito a tutte e 3 le attività di cantiere sono state effettuate valutazioni specifiche prevedendo anche le diverse durate temporali, che risultano pari a 30 mesi per la centrale termoelettrica, pari a 15 mesi per il metanodotto e pari a 8 mesi per l'elettrodotto.
8. In particolare, per l'effettuazione delle stime previsionali relativamente alla realizzazione della centrale termoelettrica, è stato ipotizzato che i macchinari siano localizzati nel baricentro dell'area di cantiere. Questa Agenzia non concorda con tale scelta, dal momento che la valutazione deve essere eseguita nella condizione più cautelativa per i recettori, ovvero considerando il funzionamento contemporaneo dei macchinari nelle posizioni più prossime ai recettori stessi. E' stato valutato anche il contributo del transito dei mezzi ad una distanza di 10 metri e ad una distanza di 50 metri.
9. Anche per le stime previsionali relativamente alla realizzazione della stazione di misura del metanodotto di collegamento tra la rete gas e la centrale termoelettrica è stato ipotizzato che i macchinari siano localizzati nel baricentro dell'area di cantiere. Come sopra, anche in questo caso, questa Agenzia non concorda con tale scelta. E' stato valutato anche il contributo delle lavorazioni per la realizzazione della condotta interrata del metanodotto, ipotizzando che i mezzi siano equamente distribuiti lungo il tracciato. Sono stati quindi calcolati i livelli sonori equivalenti a varie distanze dai mezzi (50, 100 e 250 metri). Inoltre, per quanto riguarda la fase di realizzazione della condotta per l'attraversamento del fiume Cesano, viene dichiarato che verranno utilizzati macchinari particolarmente rumorosi, per i quali viene ipotizzata una rumorosità pari a 60 - 65 dB(A) ad una distanza di 100 metri, ma non viene indicato a che distanza dal punto di lavorazione sono situati i recettori più vicini. Visto che quest'ultima attività risulta particolarmente impattante, è necessario che vengano effettuate dai proponenti valutazioni specifiche del suo contributo.
10. Per le stime previsionali relativamente alla realizzazione dell'elettrodotto è stato valutato il contributo delle lavorazioni lungo il tracciato, ipotizzando che i mezzi siano utilizzati contemporaneamente. Sono stati quindi calcolati i livelli sonori equivalenti a varie distanze dall'area di cantiere (50, 100 e 250 metri). E' stato valutato anche il contributo del transito dei mezzi ad una distanza di 10 metri dall'asse stradale. Non è stato valutato invece il contributo del rumore generato dall'elicottero utilizzato per la fase di tesatura dei conduttori, e che risulta invece necessario, visto che anche questo contributo può risultare particolarmente impattante.
11. Da ultimo, per quello che riguarda la fase di cantiere per la realizzazione di tutte le parti del progetto in esame, si ricorda che l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere può ottenere apposita autorizzazione da parte dei Comuni interessati, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art. 16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003 e pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03.
Comunque, vista la durata temporale prevista per le varie attività di cantiere, ed in considerazione della tipologia delle opere in esame, si ritiene necessario che tutte le informazioni e le valutazioni mancanti in merito alla fase di cantiere siano già fornite anche nell'ambito del presente procedimento di VIA.



Luogo di emissione	Numero: 22/VAA_08	Pag. 22
	Data: 19/02/2010	
Ancona		

12. La ditta che verrà incaricata della realizzazione dell'opera dovrà comunque fare ricorso a modalità operative di gestione del cantiere stesso, volte a contenere per quanto possibile i livelli di inquinamento acustico prodotto e, se necessario, utilizzare anche barriere fonoassorbenti temporanee.

Matrice campi elettromagnetici:

1. il nuovo elettrodotto di cui è richiesta la realizzazione è costituito da una linea di tipo aereo a 380 kV che collegherà la nuova centrale Edison da realizzare nel Comune di Corinaldo con la stazione primaria situata nel Comune di Fano. Il tracciato previsto ha una lunghezza in totale pari a 16.84 km, di cui circa 2 km nel territorio della Provincia di Ancona e circa 14.8 km nel territorio della Provincia di Pesaro-Urbino e attraverserà i Comuni di Corinaldo, Mondavio, Monte Porzio, Orciano di Pesaro, San Giorgio di Pesaro, Piagge, Cartoceto e Fano.
2. Nella documentazione tecnica presentata sono state effettuate stime previsionali dei livelli di induzione magnetica B e di campo elettrico E mediante il software EMF-CESI, che utilizza un modello bidimensionale per il calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee in cavo ed aeree.
3. Con tale software è stato anche effettuato il calcolo della Distanza di Prima Approssimazione (Dpa) secondo quanto previsto dal DM 29/05/08 dal titolo "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", per le varie tipologie di tralicci di cui è prevista l'installazione sulla linea in esame, ed è stata indicata la Dpa massima, che è risultata pari a 59 m, che fornisce il risultato più cautelativo sull'intera linea e che quindi deve essere applicata alla intera linea. Tale calcolo è stato effettuato utilizzando un valore di corrente pari a 2955 A, che rappresenta la portata in corrente in condizioni normali della linea, e prendendo a riferimento l'obiettivo di qualità di 3 microTesla, così come previsto dal DM sopra citato. Sono stati forniti tutti i dati di input da utilizzare per il calcolo della Dpa, così come previsto al punto 6.1 dello stesso DM.
4. Per quanto riguarda le Aree di prima approssimazione per i casi complessi, in cui l'elettrodotto in progetto o interagisce con il tracciato di elettrodotti già esistenti (casi di parallelismo o casi di incrocio) o l'elettrodotto in progetto ha una deviazione sul piano orizzontale, per i quali non è sufficiente fornire solo la Dpa, così come previsto dal DM sopra citato, il proponente dichiara che tali Aree sono state valutate. In merito risulta necessario precisare che tali aree sono state riportate sulle planimetrie allegate al progetto, che contengono la rappresentazione grafica della Dpa, ma che non sono state fornite tutte le informazioni relative e cioè: numero di casi con calcolo di Aree di prima approssimazione, tipologia di caso complesso preso in esame, dimensioni numeriche di ciascuna Area di prima approssimazione, tutti i dati di input utilizzati per il calcolo di ciascuna Area di prima approssimazione.
5. Il proponente dichiara nella documentazione fornita che all'interno della Dpa sono presenti nove ambienti abitativi, di cui viene fornita una distanza indicata come "distanza fuori asse". Tuttavia nella maggior parte dei casi tale valore numerico di distanza risulta superiore a 59 m, pertanto non è chiaro né il significato della distanza fornita per ciascun edificio né se tali edifici siano intercettati o meno dalla Dpa. In merito a tale aspetto nella documentazione presentata non è stato chiarito se siano stati presi in esame e considerati tutti gli edifici situati entro la Dpa di 59 m, intesa come distanza in piano dalla proiezione al suolo dell'asse della linea. Inoltre risulta necessario che i Comuni coinvolti verifichino, ciascuno per quanto riguarda il proprio territorio di competenza, se siano state rilasciate o richieste nuove autorizzazioni edilizie per la realizzazione di nuovi edifici o se siano in progetto piani di lottizzazione all'interno della Dpa o delle Aree di prima approssimazione.
6. Nella documentazione fornita, è stato dichiarato, in maniera errata, che ai sensi del DM 29/05/08, è necessario effettuare il calcolo puntuale dei livelli di induzione magnetica nel caso di Dpa che intercetti edifici già presenti, quando invece il suddetto Decreto prevede che le autorità competenti



Luogo di emissione Ancona	Numero: 22/VAA_08	Pag. 23
	Data: 19/02/2010	

valutino l'opportunità di richiedere al proprietario/gestore di eseguire il calcolo esatto della fascia di rispetto lungo le necessarie sezioni della linea.

Di conseguenza sarebbe risultato necessario che il proponente avesse fornito una tabella con riportati tutti gli edifici situati all'interno della Dpa e delle Aree di prima approssimazione, con indicazione, per ciascuno di essi, della destinazione d'uso e della distanza in piano dalla proiezione al suolo dell'asse della linea, al fine di poter fornire alle autorità competenti un quadro completo ed esaustivo della situazione esistente.

7. Il proponente ha inoltre provveduto ad effettuare già direttamente il calcolo puntuale dei livelli di induzione magnetica B per i nove edifici individuati, senza però fornire tutte le informazioni ed i dati tecnici del caso necessari per la verifica dei calcoli stessi, anche sulla base di quanto previsto al punto 6.2.1 del DM 29/05/08 dal titolo "Dati necessari per la verifica del calcolo della fascia di rispetto". Tali calcoli sono stati effettuati dal proponente al fine di dimostrare che i livelli di induzione magnetica in corrispondenza dei nove recettori individuati risultano sempre inferiori all'obiettivo di qualità di 3 microTesla, con un valore massimo stimato e riportato nella relazione tecnica pari a 2,846 microTesla.
8. Nella documentazione fornita viene inoltre dichiarato che il franco minimo, inteso come distanza minima verticale dei conduttori dal terreno, previsto per la linea da realizzare è pari a 12 m, quindi compatibile con il franco minimo previsto dal DM 16/01/1991, che per tale tipologia di linea (elettrodotto AAT 380 kV) è pari a 11.34 m.
9. Il campo elettrico massimo stimato in corrispondenza del suddetto franco minimo di 12 m risulta pari 4.65 kV/m e quindi inferiore al limite di esposizione per il campo elettrico a 50 Hz previsto dal DPCM 08/07/03, che è pari a 5 kV/m. Nella documentazione fornita il proponente non ha provveduto ad effettuare anche stime puntuali di campo elettrico in corrispondenza degli ambienti abitativi più vicini alla linea in progetto.
10. Nella documentazione presentata dal proponente non sono state prese in esame e valutate soluzioni alternative per quanto riguarda il tracciato base dell'elettrodotto a 380 kV, ad eccezione di una modifica di parte del tracciato base, che prevede un diverso sviluppo della linea tra il sostegno n.6 ed il sostegno n.22, che comunque viene giudicata già dal proponente meno compatibile dal punto di vista ambientale in quanto comporta un allungamento del tracciato ed un aumento degli edifici intercettati dalla Dpa, nonché ulteriori criticità causa interferenza con una zona SIC/ZPS.
11. Nella documentazione presentata dal proponente non è stata fornita alcuna motivazione in merito al fatto che non è stato scelto di realizzare solo la tipologia di tralicci meno impattanti per quanto riguarda l'ampiezza della Dpa, cioè con una Dpa pari a 50 m, ma è stata invece prevista la realizzazione anche di tralicci più impattanti, cioè che comportano una Dpa maggiore di 50 m, fino ad un valore massimo di 59 m.
12. Nella documentazione presentata dal proponente non sono state prese in esame e valutate soluzioni di possibile mitigazione dei campi elettrici e magnetici prodotti dalla nuova linea a 380 kV.
13. Da ultimo si sottolinea che il tracciato del nuovo elettrodotto in progetto rientra nel corridoio preferenziale già individuato per la realizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV da parte della Società TERNA, quale collegamento Fano - Teramo, con conseguente necessità di collegare ed interfacciare i due progetti EDISON e TERNA.

Matrice acque:

Relativamente alla parte del progetto riguardante la realizzazione della centrale termoelettrica nell'area ZIPA di Corinaldo, non si rilevano particolari criticità ambientali per l'ambiente idrico, dovute alla fase di cantiere dell'opera. Infatti dal momento che l'ubicazione della centrale è prevista all'interno di un'area industriale esistente, già servita da acquedotto e fognatura comunale, per la fase di realizzazione dell'impianto sia le acque di origine meteorica (acque di dilavamento del cantiere) che i reflui di natura civile (provenienti dalle strutture di appoggio del personale) saranno convogliati nelle rispettive



Luogo di emissione Ancona	Numero: 22/VAA_08	Pag. 24
	Data: 19/02/2010	

fognature (fognatura acque bianche e fognatura acque nere). Nella documentazione viene inoltre chiarito che nel caso non fosse ultimato l'allaccio alla fognatura delle "acque nere", gli scarichi civili saranno comunque smaltiti mediante conferimento a ditta autorizzata.

Anche per quanto riguarda la fase di esercizio della centrale non sono previsti recapiti di acque reflue in corpi idrici, dal momento che le stesse verranno tutte convogliate nella pubblica fognatura, ad eccezione degli scarichi di natura industriale. Altresì tutte le acque necessarie al processo industriale saranno gestite in maniera tale da prevederne il recupero ed il ricircolo quanto più possibile, fino allo smaltimento finale delle stesse come rifiuto al termine del ciclo di riutilizzo.

Non si rilevano infine particolari criticità connesse alla fasi di pre-avviamento ed avviamento della centrale durante la quale i reflui di risulta dalle operazioni di lavaggio chimico dei generatori a vapore verranno smaltiti mediante autobotte.

Relativamente alla parte del progetto riguardante la realizzazione del metanodotto di collegamento alla centrale stessa, con sviluppo del tracciato all'interno della valle del fiume Cesano, l'interferenza potenziale dell'opera sull'ambiente idrico è rappresentata dall'attraversamento in subalveo del fiume stesso realizzato utilizzando la tecnica TOC (trivellazione orizzontale controllata); tale tecnica permette la posa della condotta a profondità di molto superiori a quelle ottenibili con i metodi tradizionali senza modificare l'assetto idraulico preesistente, ed assicurando l'integrità degli argini e dell'ambiente fluviale, per cui non si rilevano particolari criticità per l'ambiente idrico. Per quanto riguarda i reflui prodotti in fase di cantiere di origine sia civile che industriale (acque di risulta del sistema fanghi bentonitici della TOC), si ritiene che l'impatto associato non sia significativo. Resta inteso che entrambe le tipologie dovranno essere soggette alla vigente normativa per quanto riguarda l'autorizzazione allo scarico, in seno alla quale verranno valutate le modalità di scarico.

Per ciò che attiene alla fase di *collaudo idraulico del metanodotto*, durante il quale i singoli spezzoni di condotta verranno messi in pressione per un tempo stabilito, nella documentazione viene demandata la gestione completa sia dell'utilizzo delle acque che del relativo smaltimento alla ditta esecutrice del collaudo precisando comunque che lo smaltimento finale verrà condotto nel rispetto della vigente normativa dopo analisi chimico-fisica delle stesse acque. Va comunque rilevato che nella documentazione presentata non sono evidenziati il corpo idrico da cui verrà effettuato l'attingimento, né i quantitativi di acqua che saranno prelevati, né le modalità di restituzione delle stesse con relativo recapito.

Durante la *fase di esercizio* del metanodotto e della stazione di misura non sono invece previsti impatti sui corpi idrici della zona, non essendo prodotti scarichi di acque reflue.

Per quanto concerne la "*matrice acque sotterranee*" è stata presa in considerazione la parte del progetto che riguarda il tracciato del metanodotto di collegamento, in quanto quest'ultimo verrà realizzato e collocato nei depositi alluvionali del fiume Cesano. In considerazione di quanto detto, si evidenziano possibili criticità/interferenze in seguito alla presenza di un campo pozzi utilizzato a scopo acquedottistico nelle vicinanze del tracciato del metanodotto. Tale campo pozzi (pozzi S. Isidoro) è situato nel comune di Corinaldo nelle vicinanze del collegamento del metanodotto alla centrale termoelettrica ed è gestito dalla società Multiservizi S.p.a. cui, a tale proposito, si rimanda per le valutazioni di competenza.

Matrice rifiuti/suolo:

Vista la documentazione presentata e quanto sopra esposto si riportano le seguenti osservazioni:

1. *rifiuti prodotti e attività relativa alla loro produzione*: la ditta non indica l'attività, tipologia, CER, caratterizzazione di base dei rifiuti prodotti e schede tecniche e di sicurezza delle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo;
2. *modalità di gestione delle terre e rocce da scavo*: la ditta non indica l'eventuale produzione di terre e rocce da scavo né il regime normativo con cui intende gestirle;



Luogo di emissione	Numero: 22/VAA_08	Pag. 25
	Data: 19/02/2010	

3. *operazioni di stoccaggio*: la ditta non riporta luogo, modalità di permanenza temporanea e gestione dei rifiuti (relazioni tecniche ed elaborati grafici, planimetrie in scala adeguata e sezioni di dettaglio, in merito all'idoneità dei sistemi di stoccaggio in relazione alle caratteristiche chimico fisiche delle sostanze contenute nei rifiuti nonché il loro dimensionamento in relazione ai quantitativi massimi stoccabili) prima del loro avvio a recupero e/o smaltimento;
4. *bilancio rifiuti prodotti*: tipologia e quantità di rifiuti prodotti (ton), smaltiti (tonn.), recuperati (tonn.).

Relativamente alla componente suolo la ditta non riporta:

1. *stato della qualità ante operam*: dell'area oggetto di intervento ed di un intorno significativo valutato secondo le simulazioni di ricaduta degli inquinanti emessi;
2. *sistemi e procedure di monitoraggio*: In merito ai sistemi di mitigazione proposti si ritiene che la ditta dovrà prevedere, per gli impatti dovuti in fase di cantiere ai rifornimenti e stoccaggio sostanze chimiche, degli appositi basamenti impermeabilizzati e confinati, anche di natura non permanente. Infine si evidenzia che, nel caso che durante l'esecuzione delle opere si dovessero rinvenire terreni interessati da fenomeni di contaminazione pregressi, la ditta dovrà attuare le procedure previste dall'art. 244 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.

Matrice impiantistica:

1) Considerazioni di tipo impiantistico

L'impianto proposto è costituito da una centrale a ciclo combinato costituito da due turbogas, da una caldaia di recupero e da una turbina a vapore.

Non è un impianto a cogenerazione; pertanto pur avendo un rendimento elettrico annuo elevato (circa 57%) ha un rendimento energetico non paragonabile con i rendimenti energetici di centrali a ciclo combinato a cogenerazione. Tali centrali possono raggiungere rendimenti energetici molto più alti dell'ordine di circa 80 - 90%.

Quindi l'impianto non corrisponde ai profili impiantistici previsti dal PEAR sia per quanto riguarda la potenza che per quanto riguarda la possibilità di produrre energia a cogenerazione.

Prescindendo dai limiti di potenza fissati dal PEAR sono stati presentati alla Regione Marche altri progetti della potenza simile a quella dell'impianto di Corinaldo aventi un indice di sfruttamento energetico molto più elevato.

2) Condensatori ad aria.

E' previsto che i condensatori ad aria proposti da Edison smaltiscono nell'ambiente una potenza termica di circa 500MWt.

Con tali potenze la letteratura internazionale riferisce che sia importante eseguire studi meteorologici per valutare l'incidenza sull'ambiente della emissione del calore di smaltimento.

Per fornire un termine di paragone che renda maggiormente l'idea della quantità di calore emessa nell'atmosfera dalla centrale di Corinaldo, si può fare riferimento ad esempi più percepibili dalla esperienza quotidiana.

Le emissioni della centrale di Corinaldo sarebbero circa il doppio di quelle emesse in atmosfera dalla Raffineria Api di Falconara Marittima nella attuale configurazione e circa 1/5 dell' energia media specifica/ Km² sviluppata da un temporale.

In riferimento a questo ultimo esempio risulta che a fronte di una energia media specifica di 5x10³ MW/Km² emessa da un temporale, quella di una centrale di circa 1000 MWe (Corinaldo) è di 10³ MW/Km². Va ricordato tuttavia che il temporale può avere una estensione di un centinaio di Km², mentre l'area interessata dal pennacchio può essere estesa di qualche km² (circa 2).

Refrigeranti ad aria di tale potenza movimenterebbero una grande quantità di aria dell'ordine di centinaia di milioni di mc/h con temperature dell'aria superiori ai 40C° e con altezze del pennacchio di centinaia di metri.



Luogo di emissione Ancona	Numero: 22/VAA_08	Pag. 26
	Data: 19/02/2010	

Da valutare possibili ricadute di polveri dovuti al trascinamento del pennacchio.

3) *Transitori operativi*

Le centrali a turbogas a ciclo combinato sono progettate per poter sopportare frequenti avviamenti e fermate operative. E' probabile pertanto che a causa delle caratteristiche del mercato elettrico nazionale la centrale di Corinaldo subirà frequenti avviamenti e frequenti fermate operative.

Tuttavia non risulta nella documentazione SIA prodotta che siano state effettuate valutazioni specifiche degli impatti emissivi in atmosfera di NOx e CO né degli impatti acustici derivanti da tali transitori operativi.

4) *Caldaia ausiliaria.*

Nel documento Edison è previsto che la caldaia ausiliaria venga messa in esercizio solo durante le fermate delle centrali. Nel caso che le fermate fossero numerose il contributo alle emissioni di tale caldaia che dovrebbe essere tenuta in marcia per parecchie ore all'anno, dovrebbe essere preso in considerazione e potrebbe essere anche relativamente elevato.

Tenuto conto della deregolamentazione del mercato elettrico nazionale e del conseguente rischio insito nelle capacità del mercato elettrico di assorbire l'energia prodotta dai nuovi impianti, in funzione anche del fatto che questi entrerebbero in produzione nei prossimi 5-10 anni, sarebbe opportuno chiedere alle società che hanno presentato progetti di nuova realizzazione, su quali basi abbiano previsto sia conveniente realizzare impianti di potenza così elevata e per i quali prevedono un esercizio simile a quelle delle centrali "di base" di circa 8000 ore annui.

Per esigenze di mercato, data la potenza delle centrali proposte, riteniamo che tali centrali, serviranno a un mercato molto più ampio dei confini della Regione Marche e comunque esercite con numerosi transitori.

Pertanto è, a nostro avviso, imperativo mettere un limite legale alle emissioni di tali impianti durante i transitori.

Altre componenti ambientali interferite al progetto sono di seguito analizzate

Aspetti Storico - Paesaggio

Si ritengono non sufficienti i rendering fotografici del progetto per l'impatto paesaggistico, che diventa fondamentale per quanto riguarda la centrale.

Infatti le dimensioni del corpo della centrale, l'altezza dei camini non risultano aderenti alle forme strutturali del paesaggio circostante, alle assonanze morfologiche dei luoghi. Non conformità impossibili da mitigare in un contesto di pregevole paesaggio collinare, di insediamenti urbani di pregio storico, architettonico e paesistico.

Corinaldo ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti e certificati di qualità turistico ambientale, quali "la Bandiera Arancione" e la "Bandiera Verde", fa parte dell'Associazione dei "Borghi più belli d'Italia".

L'impatto paesaggistico – ambientale dell'opera inserita nel contesto, risulta evidente dai caratteri fisici e qualitativi dell'area, che ne modificano irrimediabilmente le attuali relazioni percettive.

Inoltre si evidenzia che il progetto non riporta la relazione paesaggistica ai sensi del DPCM 12.12.2005.

L'area interessata dalla centrale e dalle opere connesse ricade nei comuni del Consorzio Città Romana di Suasa dove ricade il Parco Archeologico di Suasa che rappresenta una delle aree Archeologiche più importanti del Centro Italia. La Regione Marche lo ha sancito con la legge regionale n. 16 del 28.04.1994 e DGR n. 206 del 03.06.1998 perimetrando l'area in zona di Pian Volpello, San Lorenzo in Campo e Corinaldo (vincoli individuati nel DM 20.11.1952 e 26.08.1967).

Progetti di grande rilievo, in parte già realizzati (copertura della Domus dei Coiedii, etc), sono stati finanziati dal Ministero delle Infrastrutture. Nel 2005 un progetto presentato alla Commissione Cultura del Ministero delle Infrastrutture di importo pari ad € 5.687.372,30 è stato totalmente accolto ed



Luogo di emissione Ancona	Numero: 22/VAA_08	Pag. 27
	Data: 19/02/2010	

attualmente già finanziato per stralci tramite la società Arcus srl per € 1.100.000 in corso di realizzazione.

La Regione Marche ha finanziato con Decreto della P.F. Politiche Comunitarie del 12.11.2009 € 161.000 con fondi comunitari del POR – FESR 2007/2013, il progetto di recupero e musealizzazione della “Domus repubblicana”.

Il 15.12.2007 è stato stipulato un Protocollo di Intesa tra il Presidente del Parco Città Romana di Suasa, il Comune di Ostra Vetere (per l'antica città di Ostra), il Sindaco di Sassoferrato (per l'antica Sentinum), la Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Marche, i Dipartimenti di Archeologia dell'Università di Bologna, Genova ed Urbino, volto alla valorizzazione di questo comparto della Regione che costituisce uno dei più importanti punti del “Museo Diffuso”.

L'area è costellata di testimonianze che vanno dal periodo paleolitico al '900 con la caratteristica peculiare di integrarsi con l'ambiente circostante.

Si richiama inoltre il parere negativo espresso dalla Soprintendenza Archeologica per le Marche.

Pertanto risulta contraddittorio la realizzazione dell'impianto in prossimità di tali importanti siti archeologici tuttora in fase di studio e di ricerca.

Aspetti agronomici

Nell'ambito del rilancio dell'orticoltura attraverso la valorizzazione di varietà autoctone, sono stati avviati dei progetti che riguardano l'area interessata dalla realizzazione della centrale ed opere connesse.

La Regione Marche in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche ha finanziato dei progetti finalizzati al recupero ed alla valorizzazione delle biodiversità orticole autoctone:

- cavolfiore Tardivo di Fano;
- cipolla di Castelleone di Suasa;
- fava di Fratterosa.

Nello SIA mancano analisi e valutazioni che tengano conto degli impatti sul comparto agricolo di pregio, quali quelli presenti nell'area, derivanti dall'esercizio della centrale.

Pertanto il progetto presenta elementi di indeterminatezza e criticità, tali che non consentono di esprimere un parere favorevole rispetto al quadro di riferimento ambientale.

2.6 Pareri e contributi pervenuti

Inoltre, nell'ambito dell'istruttoria di competenza regionale sono pervenuti pareri e contributi dagli enti territoriali e dagli altri soggetti pubblici interessati, come di seguito specificato:

Autorità di Bacino Regionale

invia il contributo istruttorio ID. 700732/14/12/2009/RM/GRM/DDS_DPS/P nel quale si evidenzia che la Centrale pur non rientrando nei perimetri del PAI, considerando l'importanza dell'opera e la vicinanza ai perimetri dell'area inondabile mappata nel PAI, si ritiene opportuno che venga sviluppata una analisi geomorfologica, idrologica e idraulica.

Inoltre i manufatti previsti appaiono, in alcuni casi interferire con le aree in dissesto mappate nel PAI o sono prossime ad esse, in particolare il metanodotto interferisce con aree a rischio esondazione, mentre l'elettrodotto interferisce sia con aree in dissesto per frana con pericolosità comprese tra P1 e P3, sia con aree a rischio esondazione.

In conclusione l'Autorità di Bacino evidenzia che senza studi adeguati al momento non è possibile il rilascio del parere obbligatorio e vincolante previsto nelle Norme Tecniche del PAI:



Luogo di emissione Ancona	Numero: 22/VAA_08	Pag. 28
	Data: 19/02/2010	

Terna

nota prot. TE/P20100000294 del 15.01.2010 (Ns. prot. 49305/26/01/2010/RM/GRM/VAA_08/A) trasmette alla Regione Marche considerazioni in merito alla richiesta di connessione avanzata dalla società Edison della quale si riporta una sintesi:

Relativamente all'elettrodotto tra la futura stazione RTN a 380 Kv di Corinaldo e la stazione 380 Kv esistente di Fano (di lunghezza complessiva di circa 17 km):

- *risulta necessario realizzare in doppia terna l'elettrodotto nel primo tratto in uscita dalla futura stazione di Corinaldo (per una lunghezza complessiva di circa 2 km e ricadente nei Comuni di Corinaldo e Monte Porzio), per esigenze di sviluppo connesse all'evoluzione del collegamento alla rete;*
- *nella relazione tecnica dell'elettrodotto, tra i dati caratteristici della linea, è necessario sostituire il dato "corrente immessa 2660 A" con il valore di corrente al limite termico riferita al conduttore trinato 380 Kv in zona A seconda norma CEI 11-60;*

- *risulta necessario includere nel progetto la relazione geologica e la relazione paesaggistica.*

Relativamente alla stazione elettrica di smistamento 380 Kv di Corinaldo:

- *è necessario includere nel progetto la relazione geologica e la relazione paesaggistica;*
- *è necessario predisporre una revisione della planimetria di stazione, della disposizione interna di apparecchiature ed edifici e di tutti gli elaborati allegati alle relazioni progettuali in base ai nuovi elementi inseriti nel progetto.*

P.F. Tutela delle Risorse Ambientali

invia contributo istruttorio con ID 3098308/26/01/2010/TRA_08 del quale si riporta una sintesi:

Si chiede che vengano approfonditi i seguenti aspetti:

- *concentrazioni del biossido di azoto in condizioni atmosferiche favorevoli alla concentrazione di inquinanti;*
- *concentrazione delle polveri sottili PM2,5 su area vasta;*
- *concentrazione dei livelli di ozono su area vasta.*

Multiservizi spa

invia contributo istruttorio prot. 1740 del 26.01.2010 (Ns. prot. 56313/28/01/2010/RM/GRM/VAA_08/A) del quale si riporta una sintesi:

Il progetto in oggetto risulta non interferire con la gestione idrica a scopo idropotabile del campo pozzi S. Isidoro di Corinaldo.

Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche

con nota prot. 12687 del 12.12.2009 (Ns. prot. 69911/03/02/2010/RM/GRM/VAA_08/A) comunica parere nettamente negativo alla realizzazione dell'impianto;

Consorzio ZIPA.

Con nota delibera n. 570 del 11.01.2010 (Ns. prot. 64300/01/02/2010/RM/GRM/VAA_08/A) comunica che non renderà disponibili le aree di propria competenza per la realizzazione della centrale in quanto non compatibile con il PEAR Marche.

Consorzio Città Romana di Suasa

invia contributo istruttorio prot. 10 del 29.01.2010 (Ns. prot. 81644/09/02/2010/RM/GRM/VAA_08/A).



Luogo di emissione Ancona	Numero: 22/VAA_08	Pag. 29
	Data: 19/02/2010	

3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Tutto quanto sopra premesso:

- Considerati i pareri negativi motivati espressi dai Comuni interessati;
- Considerati i pareri negativi motivati espressi dalle Province interessate;
- Considerata la non coerenza dell'intervento rispetto alla Pianificazione Energetica regionale;
- Considerata la non coerenza dell'intervento con gli indirizzi del Piano Regionale di Qualità delle Aria;
- Considerata la non compatibilità paesaggistica dell'intervento rispetto agli indirizzi del PPAR e del PIT;
- Considerata la mancanza di soluzioni progettuali alternative per la CTE e la mancanza di soluzioni tecnologiche alternative per l'elettrodotto;
- Considerate le carenze di analisi e di valutazione evidenziate nel quadro di riferimento ambientale;
- Considerata la vocazione turistica ed agricola del contesto;
- Considerata la mancanza di compensazioni ambientali;
- Considerati i tempi del procedimento regionale imposti dal Ministero dell'Ambiente.

Si esprime un parere negativo alla realizzazione dell'intervento.

Pertanto si propone quanto di seguito indicato:

DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 25, comma 2 del D.Lgs.152/2006 e ai sensi dell'art. 17 della L.R. 7/2004, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **parere negativo** sulla compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione di una centrale termoelettrica da 870 MWe da ubicare nell'area industriale di ZIPA in Comune di Corinaldo (AN); comprensivo delle seguenti opere connesse: metanodotto di connessione alla rete gas interessante i Comuni di Corinaldo (AN), Monte Porzio (PU), Monterado (AN), elettrodotto di connessione interessante i Comuni di Corinaldo (AN), Mondavio (PU), Monte Porzio (PU), Orciano di Pesaro (PU), San Giorgio di Pesaro (PU), Piagge (PU), Cartoceto (PU), Fano (PU), per le motivazioni riportate nel documento istruttorio.

DI DARE ATTO che sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nei tempi previsti per la consultazione, così come stabiliti dall'art. 24, comma 4, del D.lgs.152/2006. Sono pervenute anche osservazioni successivamente ai tempi previsti che sono state prese comunque in considerazione nell'ambito dell'istruttoria.

DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed al Ministero dello Sviluppo Economico, per gli adempimenti di propria competenza.

DI TRASMETTERE il presente decreto alla Società Edison spa e le altre amministrazioni coinvolte nel procedimento.

Il presente documento è stato redatto con la collaborazione tecnica del geom. Roberto Cecchini.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Velia Cremonesi)



Luogo di emissione Ancona	Numero: 22/VAA_08	Pag. 30
	Data: 19/02/2010	

- ALLEGATI -

NO

di
zf